



Realtà Industriale

MISSIONE IN ARGENTINA

8

INSERIRE IN FRIULI 200 GIOVANI PER COLMARE LE ESIGENZE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO IN SETTORI MANIFATTURIERI STRATEGICI. È STATO QUESTO L'OBIETTIVO, CONSIDERATA LA CRESCENTE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEL PERSONALE PER LE AZIENDE DEL TERRITORIO, DELLA MISSIONE CHE CONFINDUSTRIA UDINE HA EFFETTUATO IN ARGENTINA DAL 19 AL 24 APRILE

10

RESOCONTO PER OBIETTIVI, PASSI OPERATIVI E IMMAGINI DELLE DICHIOTTO TAPPE DELLA MISSIONE TRA LA PLATA, BUENOS AIRES E CÓRDOBA, IN CUI SI SONO POSTE LE BASI PER GESTIRE FLUSSI MIGRATORI QUALIFICATI VERSO IL FRIULI

12

L'INCONTRO A BUENOS AIRES DELLA DELEGAZIONE FRIULANA GUIDATA DA MARIO TONIUTTI CON L'AMBASCIATORE ITALIANO IN ARGENTINA, FABRIZIO NICOLETTI



Totalmente

Meduno, *17 Maggio 1891*

FVG. *Già dalla nascita.*

Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS



LOGISTICA
INTEGRATA



TRASPORTO
INDUSTRIALE



OPERAZIONI
DOGANALI



TRASPORTO
INTERNAZIONALE



TRASPORTO
CORRIERISTICO



SVILUPPO
SOFTWARE



UNICO PARTNER
PER SEMPLIFICARE
LA SUPPLY CHAIN



A CINQUANT'ANNI DAL TERREMOTO, CONFINDUSTRIA UDINE CELEBRA IL MODELLO FRIULI

A cinquant'anni dal terremoto, che il 6 maggio 1976 colpì duramente il Friuli, l'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine - oggi Confindustria Udine - ha ricordato con commozione e orgoglio il ruolo centrale svolto dal sistema imprenditoriale nella rinascita del territorio.

Il terremoto devastò un'area di 5.700 chilometri quadrati, interessando 137 comuni e circa 600.000 abitanti. Nell'area epicentrale crollarono o furono irrimediabilmente danneggiate circa 17.000 abitazioni, causando 989 morti, oltre 3.000 feriti e 100.000 senza tetto. Furono colpite 279 aziende industriali, di cui 166 associate all'Associazione degli industriali friulana, con oltre 10 mila dipendenti. Circa il 40% del sistema produttivo udinese si fermò.

“Cinquant'anni dopo, il ricordo di quella tragedia resta vivo, ma ancora più forte è l'orgoglio per come il nostro Friuli seppe reagire», afferma Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. “Quella notte il nostro territorio perse tutto, ma non perse la determinazione. Gli imprenditori non si arresero: riaprirono le fabbriche anche in locali di fortuna, mantennero i posti di lavoro e posero le basi per una ricostruzione che divenne modello nazionale. Una ricostruzione 'oltre la dimensione dell'esistente' mutuando una frase di Andrea Pittini, che ebbe così a definire la volontà e le azioni intraprese a seguito del sisma dagli imprenditori friulani, i quali, nel momento drammatico di una ricostruzione 'dal niente', hanno inteso investire oltre la dimensione dell'esistente. Si trattò sì di investimenti di risorse, ma, soprattutto, dell'applicazione di una forma mentis e di atteggiamenti che oggi verrebbero definiti di resilienza proattiva, capace di far immaginare nuovi obiettivi, nuovi metodi, nuove strade, su cui costruire qualcosa che prima non c'era, oltre la dimensione dell'esistente, appunto”.

La scelta fondamentale fu quella di sistemare la popolazione in tendopoli per evitare l'emigrazione di massa e tenere le persone vicine alle fabbriche. “È intorno alle fabbriche che bisogna ricostruire, ma prima dobbiamo farle sopravvivere fornendole uomini e mezzi”, fu il principio guida espresso allora dal presidente dell'Associazione degli industriali di Udine Rinaldo Bertoli e che divenne il pilastro del “Modello Friuli”.



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo



Al centro, da destra, Gianni Agnelli, presidente di Confindustria, Rino Snaidero, fondatore omonima azienda, Rinaldo Bertoli, presidente Associazione industriali di Udine, nel maggio 1976, alla Snaidero di Majano

L'Associazione degli Industriali - con le presidenze, successive, di Rinaldo Bertoli, Gianni Cogolo e Andrea Pittini - svolse un ruolo forte, a sostegno delle imprese del territorio: aprì tre giorni dopo la scossa una sottoscrizione che raccolse oltre 3,5 miliardi di lire, destinati a prefabbricati, alloggi per lavoratori e strutture di emergenza. Promosse soluzioni concrete come l'occupazione provvisoria, la lavorazione in conto terzi e accordi con banche e sindacati. Grazie all'impegno di Confindustria nazionale, con la visita del presidente di allora, Gianni Agnelli, furono chiesti e ottenuti prestiti a tasso zero e interventi rapidi. Le imprese edili associate diedero vita al Consorzio CORIF, che divenne interlocutore unico per la realizzazione delle infrastrutture.

In poco più di un anno, la riattivazione produttiva fu praticamente completa. A fine 1978, i posti di lavoro industriali nelle zone terremotate non solo furono recuperati, ma aumentarono di circa 2.000 unità (+10%). Tra il 1971 e il 1981, le unità industriali in provincia di Udine crebbero del 44,7% e gli addetti del 26,7%, con una spinta decisiva proprio dalle aree più colpite. “Il Friuli dimostrò che, mettendo al primo posto la ripresa economica e produttiva, si ricostruisce non solo il tessuto materiale, ma anche quello sociale”, sottolinea il presidente Pozzo.

“Oggi - prosegue il presidente - Confindustria Udine rende omaggio alle vittime di allora, alle famiglie colpite, agli imprenditori, ai lavoratori e a tutti coloro che, con coraggio e cuore, resero possibile questo miracolo di resilienza. La ricostruzione friulana, anche grazie a una

classe dirigente capace, che interpretò una corale volontà popolare di riscatto, senza dimenticare il grande aiuto ricevuto da una solidarietà di respiro internazionale, trasformò una catastrofe in un'occasione di crescita strutturale. Un esempio di coesione, visione strategica e capacità di riorganizzazione che rimane un simbolo per l'Italia intera e un modello vincente per affrontare le sfide del presente e del futuro”.

“La lezione di allora - conclude Pozzo - è chiara: quando l'industria riparte per prima e con visione l'intera comunità riparte più forte. Resta centrale il motto 'Prima le fabbriche' di monsignor Alfredo Battisti. Ma è di grande profondità e attualità anche la frase di un altro esponente della Chiesa friulana, don Checo Placereani: 'Il Friùl al á di vignî fûr dal taramot pal cjâf, no pai pîts'. Il Friuli deve uscire dalle macerie del terremoto con la testa, alla maniera dei vivi, non con i piedi, alla maniera dei morti.

La festa rappresentava l'innovazione, il progresso, l'Università, che fu istituita con una spinta decisiva della volontà popolare. I piedi rappresentavano il rischio concreto di una nuova immigrazione e di un arretramento sociale ed economico. Quella lezione è più che mai valida anche oggi. Di fronte alle sfide del presente, Confindustria Udine vuole rinnovare quel “Modello Friuli”: stimolare soluzioni concrete, aggregare il territorio intorno a un nuovo Patto per uno sviluppo innovativo, inclusivo e sostenibile, promuovere la base produttiva, il lavoro, la formazione, trasmettere alle nuove generazioni la cultura del non mollare mai e la fiducia nell'intraprendere”.

ITALIA: DINAMICHE DEMOGRAFICHE E IMPLICAZIONI PER IL MERCATO DEL LAVORO

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

Le più recenti proiezioni demografiche di Eurostat confermano il rafforzamento, a livello europeo, di un trend strutturale di contrazione della popolazione e di progressivo invecchiamento. In tale quadro, l'Italia si distingue per un posizionamento avanzato lungo il sentiero di transizione demografica, configurandosi come caso anticipatore delle principali criticità attese.

Nel breve periodo, gli effetti di tali dinamiche sulla partecipazione al mercato del lavoro risultano attenuati. L'occupazione ha infatti registrato una crescita negli ultimi anni, sostenuta dalla presenza, all'interno della popolazione in età attiva, di coorti numericamente consistenti nate in fasi storiche caratterizzate da un tasso di fecondità totale superiore a 2 figli per donna.

In particolare, la classe di età 55-64 anni rappresenta attualmente un segmento demograficamente rilevante, con circa 9,3 milioni di individui.

Il relativo tasso di occupazione, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat e Eurostat, risulta nel 2025 pari al 61,2%, con una marcata differenziazione di genere: 71,8% per gli uomini e 51% per le donne. Tale fascia contribuisce in misura significativa alla tenuta dell'offerta di lavoro.

In FVG il tasso di occupazione 55-64 anni nel 2025 è pari al 65,2%, più basso di quello tedesco, 75,3%, più alto di quello francese, 61,8%.

Le prospettive a medio termine indicano tuttavia un cambiamento di natura strutturale. Il picco della popolazione nella fascia 55-64 anni è atteso in Italia intorno al 2028, con un livello prossimo ai 9,5 milioni di individui. Successivamente, è prevista una contrazione progressiva e irreversibile.

Nel complesso, la transizione demografica in corso presenta caratteri di eccezionalità per ampiezza e rapidità. Nell'orizzonte dei prossimi 10-15 anni, si prevede una riduzione generalizzata della popolazione con meno di 65 anni, a fronte di una crescita esclusiva delle classi di età più anziane. In tale contesto, la fascia 65-74 anni è destinata a registrare un incremento rilevante, passando dagli attuali circa 7 milioni a circa 8,9 milioni entro il 2038. Essa diventerà la classe di età più numerosa in termini assoluti, determinando uno spostamento dell'età modale della popolazione oltre i 65 anni.

I principali elementi di criticità che ci aspettano: la contrazione dell'offerta di lavoro, le pressioni al rialzo sulla spesa previdenziale e assistenziale, nonché l'aumento del carico sui sistemi di welfare, in un contesto di riduzione della base contributiva.

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | In primo piano
- 08 | Speciale: Missione in Argentina
- 16 | Eventi: Salone del Mobile.Milano

UNIVERSO IMPRESA

- 24 | Case history
- 28 | Mondo Impresa
- 40 | L'Angolo della Piccola Industria
- 42 | ESG

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 44 | I tesori del Friuli
- 46 | Scuola e formazione
- 48 | ITS Academy Udine
- 49 | Università
- 50 | La ricorrenza: 1976-2026 terremoto in Friuli

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 52 | Succede a palazzo Torriani
- 56 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 60 | Eventi
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | La friulana del mese

05/26 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli, Francesco Cattaneo, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Xenia Rilande e Marco Tonus

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Gianluca Pistrin

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA

Tipografia Luce di Udine

Concessionaria per la pubblicità
Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

LA CONTINUITÀ DEI GRANDI CARICHI, NEL CUORE DEL NORD-EST

CARR SERVICE E KALMAR:
DUE ECCELLENZE DELLA LOGISTICA PESANTE

La potenza del leader di mercato con la capillarità di un service locale d'eccellenza.

Dai carrelli elevatori di grande portata alle soluzioni elettriche e sostenibili di ultima generazione, garantiamo non solo il mezzo, ma la continuità del vostro business.



Scopri le soluzioni Kalmar e la consulenza di Carr Service.



Puoi scegliere tra leasing e acquisto diretto, con i vantaggi dell'**iperammortamento**, oppure noleggio a lungo termine o locazione operativa: configuriamo la tua flotta ottimizzando gli investimenti.



Assistenza specializzata, manutenzione predittiva, ricambi originali e formazione certificata.
Tutto con un unico partner autorizzato.

Il partner per la logistica e la movimentazione di grandi carichi. Parliamone insieme!

CONFINDUSTRIA UDINE: MISSIONE IN ARGENTINA

Inserire e dare un'opportunità in Friuli a 200 giovani per colmare le esigenze delle imprese del territorio in settori manifatturieri strategici. È stato questo l'obiettivo, tanto ambizioso quanto necessario, considerata la crescente difficoltà di reperimento del personale per le aziende del territorio, della missione che Confindustria Udine ha effettuato in Argentina dal 19 al 24 aprile.

Sono state giornate fitte di incontri per il vicepresidente dell'Associazione Mario Toniutti, che guida la Commissione Risorse umane e immigrazione qualificata, e il direttore generale, Michele Nencioni, che, domenica 19 aprile, sono volati a Buenos Aires insieme al Ceo di Back to Italy, Gerardo Sine. A comporre la delegazione anche il prorettore vicario dell'Università di Udine, Giorgio Alberti, e il direttore esecutivo del DB Tech Europe dei Salesiani, Piero Fabris, a testimonianza di un approccio di sistema che integra imprese, formazione e istituzioni.

“La missione istituzionale - spiega Toniutti - ha rappresentato un passaggio operativo fondamentale all'interno di una strategia più ampia che punta a contrastare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro e rafforzare i legami storici tra Friuli Venezia Giulia e comunità italo-argentina”.

L'agenda ha previsto appuntamenti istituzionali, accademici e operativi tra Buenos Aires, La Plata e Córdoba, con l'obiettivo dichiarato di costruire un modello strutturato di collaborazione. Durante tutti gli incontri è stata consegnata la brochure “Argentina-Friuli. Un ponte di opportunità”, realizzata in tre lingue (italiano, spagnolo e inglese) in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, che illustra le concrete opportunità offerte dal nostro territorio, sia dal punto di vista professionale che personale.



Gerardo Sine



La brochure realizzata in tre lingue da Confindustria Udine e Regione Friuli Venezia Giulia



Michele Nencioni e Mario Toniutti (Foto Rilande)

“La missione - evidenzia Toniutti - si inserisce nell'iniziativa “Back to Italy Argentina”, il progetto di valorizzazione della “immigrazione di ritorno” promosso da Confindustria Udine in collaborazione con la startup Back to Italy. Le finalità sono quelle di intercettare giovani - in particolare di origine italiana -, formati preventivamente in Argentina, per inserirli nelle imprese del territorio, soprattutto nei comparti metalmeccanico, legno-arredo, edilizia e plastica. Una necessità urgente perché nei prossimi dieci anni dovremo far fronte a una perdita stimata di circa 100mila lavoratori in Regione”.

Il Friuli Venezia Giulia, con oltre 122mila addetti nel comparto manifatturiero e una forte vocazione industriale, esprime infatti una domanda crescente di profili tecnici qualificati.

“Non si tratta semplicemente di reclutare manodopera - precisa Toniutti - ma di creare un vero ecosistema attrattivo e accogliente che metta

insieme lavoro, formazione, casa e servizi. L'obiettivo è favorire percorsi di vita, non solo contratti di lavoro. A tal proposito, la Commissione risorse umane di Confindustria Udine, tra le altre attività in corso, sta lavorando su due iniziative specifiche: un progetto di housing sociale e un rafforzamento dei servizi dedicati ai lavoratori nei Consorzi industriali (asili nido, trasporti, ambulatori medici). Dobbiamo accogliere dignitosamente chi decide di cambiare vita, trasferendosi qui da un Paese lontano”.

Un elemento distintivo del progetto è infatti l'accompagnamento completo dei candidati: dalla selezione alla formazione, fino alla relocation e all'integrazione sul territorio, anche grazie al supporto operativo di Back to Italy.

“L'Argentina - aggiunge il vicepresidente di Confindustria Udine - rappresenta per noi una naturale estensione del territorio, per i legami storici e culturali che ci uniscono. Parliamo di 25 milioni di persone con radici italiane, che hanno o possono ottenere il doppio passaporto: una comunità che può diventare una risorsa strategica per il futuro del Friuli”.

Al termine della missione, si punterà ad avviare i primi progetti pilota già nel corso del 2026, con un target ambizioso, come si diceva, di circa 200 inserimenti.

“Le nostre imprese hanno bisogno di competenze e le cercano oggi - conclude Toniutti -. Dobbiamo essere in grado di dare risposte rapide e strutturate. Questa missione va esattamente in questa direzione: trasformare un bisogno in un'opportunità di sviluppo sia per il territorio, sia per persone che desiderano mettersi in gioco in Friuli”.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI IT

IL TUO DOMANI NASCE OGGI



Specializzati in soluzioni ICT avanzate, quali infrastrutture client server, cloud, ibride, ci impegniamo a garantire la continuità operativa delle aziende attraverso i nostri servizi di supervisione e monitoraggio **Argo Supervisor**.

Ci occupiamo di progetti innovativi fornendo infrastrutture, servizi e formazione, essenziali per una transizione digitale agile e sicura.

Dal 1999, dai PC, ai server, al cloud, all'AI.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

Le nostre business unit



**Cybersecurity
e Data
protection**



Formazione IT



**Infrastrutture e
Servizi IT**

**Solide fondamenta digitali per
il tuo progresso aziendale**



**Digital
workplace e AI**



Scopri di più:

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E - 33017 Tarcento (UD)



Un' infrastruttura ICT resiliente sta alla base dell'efficienza aziendale.

APPUNTI DI VIAGGIO

Queste le diciotto tappe della missione in Argentina cui hanno preso parte:

Mario Toniutti, vicepresidente di Confindustria Udine nonché presidente della Commissione Risorse umane e immigrazione qualificata;
Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine;
Gerardo Sine, ceo di Back to Italy;
Giorgio Alberti, prorettore vicario dell'Università di Udine;
Piero Fabris, direttore esecutivo del DB Tech Europe dei Salesiani.

PRIMO GIORNO Lunedì 20 aprile LA PLATA

1 - UNLP - UNIVERSIDAD NACIONAL DE LA PLATA



Foto di gruppo all'interno della UNLP



Michele Nencioni, Giorgio Alberti, Mario Toniutti e Piero Fabris davanti alla sede della UNLP

Obiettivo - Definire i canali per la mobilità di talenti.

Partecipanti - Agostina Curcio, direttrice Relazioni Internazionali; Marina Gómez Scavino, vicerettrice della Facoltà di Scienze Economiche; Juan Pedro Brandi, direttore del Vincolo Tecnologico; Gerardo Cano, coordinatore; Lautaro Ramírez, segretario generale della Facoltà di Scienze Giuridiche e Sociali, e Guillermo Guglielmetti, vicepresidente del Comites LP (Comitato Italiani all'Estero).

UNLP - Oltre 120.000 studenti e 6.200 docenti e ricercatori; 17 facoltà che coprono ogni area tecnologica e umanistica; una politica di internazionalizzazione molto attiva e un legame culturale profondo con l'Italia.

Passi Operativi -

- Accordo Tripartito - L'UNLP propone di siglare un protocollo che veda coinvolti l'Università, Confindustria e Back to Italy come partner operativo;
- Punto di Contatto Operativo - È stata individuata la necessità di definire un interlocutore unico per lo scambio di bozze e la gestione dei profili.

2 - MUNICIPALIDAD DE LA PLATA



Foto all'interno della Municipalidad de La Plata



Foto di gruppo sul terrazzo del palazzo municipale de La Plata

Obiettivi - Accordo quadro di mobilità circolare che permetta di: colmare il mismatch occupazionale della provincia di Udine attraverso l'attrazione di profili tecnici e laureati residenti a La Plata; facilitare l'integrazione economica, creando un ponte diretto tra le quattro aree industriali di La Plata e le filiere produttive friulane; garantire la stabilità dell'insediamento con responsabilità, trasformando il trasferimento dei lavoratori in un progetto di vita sostenibile.

Partecipanti - Carlos Bonicatto, capo di Gabinetto; Mercedes La Gioiosa, assessore alle Attività Produttive; Marcelo Galland, presidente del Consiglio Comunale; Francisco Garcia Montes, direttore generale delle Relazioni Internazionali; Guillermo Guglielmetti, Vicepresidente del Comites LP (Comitato Italiani all'Estero), e Gerardo Cano, coordinatore Università Nazionale di La Plata (UNLP).

La Plata - Rappresenta un caso unico nel panorama argentino per densità di legami con l'Italia. Già nel 1892, il 55% della popolazione locale era di origine italiana, un dato che oggi si traduce in una predisposizione culturale e amministrativa senza pari per progetto di cooperazione bilaterale. Essendo la capitale della Provincia di Buenos Aires (un'entità da 17 milioni di abitanti), è il secondo Comune per popolazione e funge da hub politico ed economico di rilevanza nazionale, offrendo una stabilità legislativa garantita dall'unanimità delle forze politiche. Vi operano: 700 industrie, 18.000 attività commerciali, 9.000 ricercatori, 29 centri di ricerca e 4 università.
Passi operativi - Il Comune di La Plata cerca una partnership paritaria basata sull'innovazione. Il terreno è pronto per un accordo di ampio respiro, a patto di presidiare il territorio con una struttura capace di gestire operativamente il matching e la logistica dei talenti. Da qui la proposta di includere l'Unione Industriale di La Plata e l'Unione di Industriali d'Argentina (UIA) nell'accordo di cooperazione.

3 - ARCHIVIO GENERALE DELLA PROVINCIA DI BUENOS AIRES

Obiettivi - Consolidare la partnership operativa con l'ente che detiene il patrimonio documentale della provincia più popolosa dell'Argentina (17



Foto di gruppo all'interno dell'Archivio Generale di La Plata

milioni di abitanti) dal 1821 ad oggi per garantire la fluidità e la certezza legale dei flussi di mobilità internazionale in tempi celeri.

Partecipanti - Silvina Ojeda, direttrice provinciale dipendente dall'Ufficio del Capo di Gabinetto del Governatore della Provincia di Buenos Aires, guidato da Cristina Alvarez Rodríguez, e il team tecnico dell'Archivio.

L'Archivio - Custodisce tutte le annotazioni di nascita, matrimonio, morte, adozioni e divorzi dalla fondazione dell'archivio (1821) ad oggi. Poiché in passato era l'anagrafe principale della nazione e il porto di Buenos Aires era il primo approdo, il Registro conserva le schede di tutti gli immigrati italiani arrivati in Argentina, indipendentemente dalla loro successiva residenza. Questo lo rende la fonte primaria e insostituibile per ricostruire le linee di discendenza dei talenti di origine italiana.

Passi operativi - Dall'incontro è emerso chiaramente che, per accelerare i tempi di inserimento dei lavoratori è indispensabile: interfacciarsi direttamente con la direzione per il reperimento delle schede migratorie storiche; assistere le persone nel processo di ricerca degli atti storici e rettifica degli atti, evitando lungaggini burocratiche; garantire la "catena del valore" documentale, dalla richiesta dell'atto alla sua legalizzazione internazionale (Apostille) che viene fatta al Ministero degli Affari Esteri.

SECONDO GIORNO Martedì 21 aprile BUENOS AIRES

4 - ESCUELA TECNOLÓGICA UNIVERSITARIA “WERNER VON SIEMENS”



Foto di gruppo all'interno della Escuela Tecnológica Universitaria Werner von Siemens

Obiettivo - Trasformare il percorso scolastico in un ponte diretto verso il mercato del lavoro italiano, rendendo l'impiego in Italia lo sbocco naturale dei diplomati.

Partecipanti - José Gabriele e Gabriele Bonet, rispettivamente direttore e coordinatore della Escuela Tecnológica Universitaria “Werner von Siemens”.

Visione strategica - L'incontro ha sancito la volontà comune di creare una progettualità strutturata che legni gli studenti alle aziende italiane sin dal primo giorno di scuola:

- a) Vincolo Aziendale Precoce: È stata dichiarata la volontà di creare un legame diretto tra imprese e studenti durante tutto il ciclo di studi (equivalente alla scuola tecnica italiana). L'obiettivo è che le aziende non siano solo datori di lavoro finali, ma partner della crescita educativa;
- b) Sbocco Professionale Predefinito: Il progetto punta a rendere l'ingresso nel mondo del lavoro italiano la conclusione logica e inevitabile del percorso per i tecnici che si diplomano presso l'istituto.

Prossimi Passi Operativi -

- a) Identificazione del settore - Definire se il prossimo “canale” formativo sarà focalizzato su Meccatronica o altro;
- b) Accordo Quadro - Formalizzazione del protocollo d'intesa specifico;
- c) Programma Mentorship: Avvio di incontri periodici (anche digitali) tra le aziende friulane e gli studenti dei primi anni per iniziare il processo di “fidelizzazione” al territorio friulano.

5- UTN BUENOS AIRES - FORMAZIONE PROFESSIONALE



Foto di gruppo all'interno della UTN Buenos Aires - Formazione Professionale

Obiettivo - Creare un centro di addestramento rapido per profili operativi specializzati (es. saldatori, elettricisti industriali) richiesti dal comparto manifatturiero friulano.

Partecipante - Patricio Guillan, coordinatore Formazione professionale

UTN Mozart - L'area “Mozart” della UTN rappresenta il braccio operativo per la formazione continua e professionale:

- a) Capacità Operativa - Il centro forma circa 1.000 persone al mese, garantendo un bacino di reclutamento vasto e costantemente aggiornato;
- b) Target - Formazione di breve e medio periodo, orientata a competenze immediatamente spendibili (“Ready to Work”);
- c) Flessibilità - Possibilità di attivare corsi specifici su commessa delle aziende per l'allineamento tecnico pre-partenza.

Sintesi Operativa - Questo centro è il partner ideale per risolvere il mismatch occupazionale a breve termine. A differenza del percorso lungo della scuola tecnica Siemens (7 anni), la UTN Mozart permette di:

- a) Selezionare personale già formato o con esperienza;
- b) Riqualificare o qualificare rapidamente i candidati su tecnologie specifiche richieste dalle nostre aziende;
- c) Certificare il livello tecnico prima del trasferimento in Italia, riducendo i rischi di inserimento.

6 - GOVERNO DELLA CITTÀ AUTONOMA DI BUENOS AIRES

Obiettivo - Formalizzare un canale di collaborazione per gestire flussi migratori qualificati verso il Friuli.

Partecipanti - Matias Nahuel Muñoz, direttore generale per la Cooperazione Bilaterale; Maria Delfina Maglier, responsabile



Foto di gruppo all'interno del palazzo del Governo della Città Autonoma di Buenos Aires

operativa, e Mariano Romolino, responsabile Relazioni Istituzionali.

Visione Politica e Strategica -

L'incontro ha elevato la missione a un livello di diplomazia istituzionale di alto profilo.

Prossimi Passi Operativi -

- a) Protocollo d'Intesa - Redazione di un accordo quadro;
- b) Campagna Comunicazione - Lancio di una campagna di Employer Branding territoriale mirata ai professionisti di Buenos Aires interessati al Friuli;
- c) Evento di Lancio - Organizzazione di un seminario tecnico a Buenos Aires per presentare alle università e ai centri di formazione locali le opportunità specifiche offerte dalle aziende friulane.

L'appoggio diretto trasforma il progetto da iniziativa privata a progetto di sistema con attori istituzionali argentini. Per il progetto questo significa avere il massimo supporto istituzionale nella città con la più alta concentrazione di italo discendenti del mondo.

7 - ESCUELA TECNICA N.1 OTTO KRAUSE



Foto di gruppo all'interno della Escuela Tecnica n.1 Otto Krause

Obiettivo - Connettere la formazione accademica della scuola con le necessità del settore produttivo friulano o ITS o Università di Udine.

Partecipanti - Marisa Casares, rettrice, e Daniel H. Espósito, vicerettore.

La Scuola Tecnica N° 1 “Ingegnere

Otto Krause” - La Scuola Tecnica Otto Krause conta attualmente una popolazione studentesca di circa 1.800 - 2.000 studenti e costituisce il pilastro fondante dell'educazione tecnologica nella Repubblica Argentina, svolgendo un ruolo critico nella formazione dell'identità industriale della nazione sin dalla fine del XIX secolo. Situata nell'emblematico quartiere di Monserrat, nella Città Autonoma di Buenos Aires, questa istituzione ha funzionato come un laboratorio di innovazione pedagogica e tecnica, adattando la sua missione alle mutevoli richieste del settore economico produttivo per oltre 125 anni di storia ininterrotta. La rilevanza della scuola trascende l'ambito puramente accademico, consolidandosi come Bene di Interesse Storico Nazionale che tutela un patrimonio scientifico e tecnologico unico in America Latina, simboleggiato dal suo motto: Rispetto, Responsabilità, Eccellenza e Autorità.

Attualmente, l'istituto non solo mantiene il suo prestigio come una delle scuole secondarie più esigenti e prestigiose del paese, ma si proietta verso il futuro attraverso programmi di scambio internazionale e progetti d'avanguardia nell'efficienza energetica e sostenibilità ambientale.

Prossimi Passi e Azioni Future

- L'incontro ha delineato una chiara volontà di collaborazione istituzionale e operativa, focalizzata sulla creazione di un “ponte” diretto tra gli studenti argentini e l'ecosistema formativo e produttivo del Friuli Venezia Giulia.

Sinergia con il Settore Produttivo -

In collaborazione con Confindustria Udine, l'obiettivo è creare: a) un matching diretto tra la domanda di profili tecnici specializzati delle imprese friulane e l'offerta di talenti provenienti dalla scuola; b) Stage e Placement: Organizzare programmi di tirocinio presso aziende selezionate del territorio friulano.

8 - UTN - UNIVERSIDAD TECNOLÓGICA NACIONAL (RETTORATO)



Foto di gruppo all'interno della sede di UTN, Universidad Tecnológica Nacional (Rettorato)

Obiettivo - Stabilire legami di cooperazione accademica, scientifica e industriale tra l'Universidad Tecnológica Nacional (UTN) dell'Argentina, l'Università di Udine e Confindustria Udine. Si sono esplorate sinergie per favorire la mobilità studentesca, la cotutela di tesi (laurea magistrale e dottorato) e l'inserimento di studenti e laureati argentini nel dinamico tessuto industriale della regione Friuli-Venezia Giulia. Il Rettorato dell'UTN dà accesso alle 30 regionali in tutta l'Argentina, i suoi ITS e le sue scuole tecniche superiori.

Partecipanti - Luis Agustín Ricci, responsabile relazioni internazionali e politiche istituzionali; Marcelo Martín Marciszack, area accademica, pianificazione accademica e post-laurea; Patricio Guillan, coordinatore formazione professionale UTN Buenos Aires, e José Gabriele, direttore della Escuela Tecnológica Universitaria "Werner von Siemens".

Universidad Tecnológica Nacional (UTN) -

- a) **Scala e Focus** - È un'università federale con 77 anni di storia, focalizzata sulle ingegneria, con 30 facoltà regionali distribuite su tutto il territorio argentino;
- b) **Volume Accademico** - Conta 118.000 studenti, di cui 76.000 in corsi di laurea in ingegneria, e concentra il 38% degli studenti di ingegneria di tutto il Paese. Attualmente il 35% dei laureati in ingegneria in Argentina proviene dall'UTN;
- c) **Ricerca** - Possiede 4.300 docenti ricercatori, 40 centri e 87 gruppi di ricerca operanti in aree come ambiente, energie rinnovabili, sistemi informatici e strutture.

Prossimi Passi e Accordi

- a) **Accordo Specifico** - L'UTN invierà un'e-mail alla Direzione Generale

di Confindustria dettagliando i requisiti documentali per stabilire convenzioni specifiche relative ai tirocini;

- b) **Diffusione** - Una volta firmato l'accordo, l'UTN si impegna a organizzare eventi virtuali rivolti alle sue 30 facoltà per presentare agli studenti le opportunità di tirocinio e le possibilità lavorative e abitative offerte dal territorio del Friuli-Venezia Giulia e dalle sue industrie;
- c) **Reciprocità** - È stato concordato il principio di reciprocità, in base al quale gli studenti in mobilità saranno esentate dal pagamento delle tasse universitarie nell'istituzione ospitante e avranno accesso a tutte le sue strutture e laboratori

9 - PARTNERS (RECRUITERS/APL)



Foto di gruppo con i Partners (recruiters e agenzie per il lavoro)

L'incontro ha confermato la solidità del ponte costruito tra l'Italia e l'Argentina. Back to Italy conta oggi oltre 200 partner attivi che promuovono profili qualificati direttamente alle imprese, connettendo talenti di origine italiana con reali opportunità lavorative e di vita in Italia.

Obiettivo - Fornire al sistema un'infrastruttura auto sostenibile dove promuovere le opportunità del territorio, far incontrare domanda e offerta, assistere nella logistica burocratica e supportare la persona a costruirsi un progetto di vita nella nostra Regione.

10 - UNIVERSIDAD CATÓLICA DE LA PLATA

Obiettivo - Trasformare il percorso accademico degli studenti in un progetto di vita concreto, facilitando l'inserimento di laureati e laureandi direttamente nel territorio regionale.

Partecipanti - Gladys Vezzato, Mariangeles Vezzato.



Foto di gruppo nella sede della Universidad Católica de La Plata

Universidad Católica de La Plata - È un'istituzione accademica di prestigio che integra la formazione scientifica con una solida base umanistica. L'offerta formativa copre settori chiave come le scienze giuridiche, economiche, l'architettura, la salute e l'ingegneria informatica. La collaborazione si può configurare come un ponte bidirezionale di eccellenza. L'obiettivo è trasformare il percorso accademico degli studenti in un progetto di vita concreto, facilitando l'inserimento di laureati e laureandi direttamente nel territorio regionale.

TERZO GIORNO Mercoledì 22 aprile BUENOS AIRES

11 - AMBASCIATA ITALIANA NELLA REPUBBLICA ARGENTINA



Foto di gruppo con l'ambasciatore italiano in Argentina, Fabrizio Nicoletti

Obiettivo - Formalizzare un canale di collaborazione per gestire flussi migratori qualificati verso il Friuli.

Partecipanti - Fabrizio Nicoletti, ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, e Dario Savoriti, responsabile Operativo.

Challenge e percezioni rilevate - Dalle discussioni sono emersi alcuni punti critici fondamentali per la nostra strategia di marketing:

- a) **Attrattività del Sistema Italia** - È emerso che i salari italiani, in alcuni settori, non sono sempre considerati competitivi per chi deve affrontare un trasferimento intercontinentale;
- b) **Sicurezza e Qualità della Vita** - Il Friuli Venezia Giulia viene

promosso come una regione con un'altissima qualità della vita, sicura e con spazi a misura d'uomo, elementi che attirano molto gli argentini preoccupati per la sicurezza nel proprio Paese;

- c) **Complessità Familiare** - L'integrazione è considerata vincente solo se include il supporto per l'intero nucleo familiare (casa, scuole, asili nido), trasformando il trasferimento in un progetto a lungo termine.

12 - CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN ARGENTINA



Foto di gruppo con Claudio Farabola, segretario generale della Camera di Commercio Italiana nella Repubblica Argentina

Partecipanti - Claudio Farabola, direttore, e un consulente della Camera di Commercio.

La Camera di Commercio -

Possiede un solido know-how nel matching tra domanda e offerta lavorativa. Attualmente gestisce il progetto "Fenix" (nato nel 2021 e finanziato in parte dai consolati), un database che conta oltre 230.000 curriculum di italo-argentini. Come evidenziato nell'incontro, il progetto Fenix opera ricevendo le offerte di lavoro dalle aziende e pubblicandole sulle piattaforme e sui portali di lavoro più grandi e utilizzati in Argentina (come ad esempio Boomerang). È stato però specificato chiaramente che la Camera di Commercio non è un'agenzia di recruiting e non fa selezione del personale; il loro ruolo è esclusivamente quello di fare da tramite, connettendo le persone interessate con le aziende e incrociando la domanda con l'offerta.

Sviluppi in altri Settori (Legno e Forestale) - In chiusura, le parti hanno discusso l'avvio di una collaborazione sul settore della lavorazione del legno e della



VILLA CONTEMPORANEA INDIPENDENTE

In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa e recentissima villa indipendente dalle forme moderne e dal design ricercato, in contesto residenziale molto verde e tranquillo. Generosa zona living con ampie vetrate affacciate sullo splendido giardino piantumato, cucina di impronta moderna con ampia isola attrezzata, studio, due camere matrimoniali, tre bagni, terrazza solarium con vasca idromassaggio. Doppio posto auto coperto e ulteriori posti auto all'interno della proprietà. Completamente arredata, risponde appieno agli standard costruttivi contemporanei ed i costi di gestione sono davvero molto contenuti (certificata in classe "A4", abitazione "full electric").

m² 250  3  3  2

tracciabilità anti-deforestazione (in linea con le normative europee), programmando di collegare il distretto forestale italiano con i fornitori del Chaco e di Santiago del Estero e valutando progetti per il miglioramento genetico delle piante.

13 - SALESIANI ARGENTINA SUR (ARS) DI BUENOS AIRES



Foto di gruppo all'interno della sede dei Salesiani Argentina SUR (ARS) di Buenos Aires

Partecipanti - Don Gabriel Doddi, economo ispettoriale ARS, Augustin Camilletti, delegato Ispettoriale di Pastorale Giovanile, il coordinatore ispettoriale della Formazione Professionale e la coordinatrice PDO (Project Development Office) ispettoriale. **Sintesi Operativa** - La visita ha confermato la ricchezza, la solidità e il potenziale della presenza salesiana a Buenos Aires nel campo della Formazione Professionale e dell'educazione tecnica. La direzione ARS è un partner naturale per:

- a) Co-progettare corsi professionalizzanti per adulti e percorsi di aggiornamento, attivabili anche su commessa o in risposta a fabbisogni territoriali.
- b) Costruire un canale strutturato di mobilità studenti diplomati (12 anni di scolarità) verso percorsi ITS e universitari italiani.
- c) Sostenere l'aggiornamento tecnologico dei laboratori delle opere ispettoriali, in coerenza con gli standard italiani ed europei.
- d) Connettere le opere socialmente più esposte con reti italiane di cooperazione e cofinanziamento.

È emersa una forte convergenza di visione, soprattutto sulla possibilità di costruire progettualità comuni capaci di collegare formazione, mobilità e innovazione tecnologica.

14 - VISITA AI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E AGLI ISTITUTI TECNICI DEI SALESIANI



Visita ai centri di formazione professionale e agli istituti tecnici dei Salesiani a Buenos Aires

QUARTO GIORNO Giovedì 23 aprile CORDOBA

15 - UNC - UNIVERSIDAD NACIONAL DE CORDOBA



Universidad Nacional de Córdoba - Incontro con il rettore John Boretto e la vicerettrice Mariela Marchisio

Partecipanti - Jhon Boretto, rettore dell'Università; Mariela Marchisio, vicerettrice dell'Università; Daniel Lago, segretario generale; Elena Pérez, responsabile delle Relazioni Internazionali; Santiago Palma, segretario all'Innovazione e al Trasferimento Tecnologico; Conrado Storani, segretario all'Estensione Universitaria; Jorge Dutto, preside della Facoltà di Scienze Agrarie; Magalí Carro Pérez, preside della Facoltà di Scienze Esaje, Fisiche e Naturali; Jorge Finochietto, vicepresidente della medesima unità accademica, e Matías Diplotti, segretario dei Laureati della Facoltà di Giurisprudenza.

Sintesi Esecutiva - L'incontro tra la delegazione di Confindustria Udine, l'Università di Udine e le massime autorità dell'Università Nazionale di Córdoba (UNC) si è concentrato sulla creazione di un ecosistema in grado di integrare il mondo accademico con il settore produttivo. È fondamentale sottolineare che l'UNC, guidata dal suo rettore Jhon BoreJo, ha espresso un profondo interesse nello stringere accordi specifici per promuovere la circolazione dei talenti, con l'obiettivo di favorire

sia la formazione accademica sia l'inserimento lavorativo diretto dei propri studenti e laureati nelle industrie di Udine con proposte di progetti di vita concreti.

Passi operativi - È stato concordato uno scambio di contatti formali per la stesura e la firma di un accordo quadro insieme ad accordi specifici. Questi documenti fungeranno da base legale per lo sviluppo di tirocini e progetti finanziati per la circolazione di talenti. L'Università si è impegnata ad iniziare progettualità per concretizzare la mobilità dei talenti con progetti di vita concreti.

16 - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELLA PROVINCIA DI CORDOBA



Ministero dell'Istruzione della provincia di Córdoba - Incontro con Horacio Ferreyra, ministro dell'Istruzione

Partecipanti - Horacio Ferreyra, assessore all'Educazione; Ignacio García Aresca, deputato nazionale, e Claudia Maine, sottosegretario per il Rafforzamento Istituzionale e l'Istruzione.

Il "Sistema Córdoba" - La Provincia di Córdoba, nota come la "Repubblica di Córdoba" per il suo primato come provincia più produttiva d'Argentina, offre un ecosistema formativo e industriale che si sposa perfettamente con le esigenze friulane.

- a) Capitale Umano Straordinario - Il sistema educativo provinciale conta 50.000 studenti, equamente divisi tra i 25.000 iscritti dell'Universidad Provincial e i 25.000 della formazione tecnica superiore. Questo sistema è capillarmente distribuito su tutto il territorio attraverso 11-15 sedi periferiche, garantendo un'ampia copertura geografica e sociale;
- b) Settori ad Alta Sinergia - Le specializzazioni offerte a Córdoba rispondono direttamente alle filiere friulane: meccatronica, ingegneria e analisi dei dati, agricoltura di precisione, energie rinnovabili e viticoltura/enologia;

c) Radici Storiche Comuni - Esiste un legame storico e culturale fortissimo, esemplificato da centri come Colonia Caroya, fondata e sviluppata da immigrati friulani, che oggi rappresenta un'eccellenza vitivinicola.

La Criticità del Modello Istituzionale: Il Rischio dei "Mille Accordi" - Durante il vertice, i rappresentanti del governo di Córdoba hanno sollevato un'allerta cruciale: il rischio di siglare "accordi macro" che non si traducono in azioni reali. È stato esplicitamente sottolineato che, senza un'entità operativa preposta all'esecuzione, si finisce per avere "10.000 convenzioni senza sapere cosa si è fatto realmente", disperdendo le opportunità.

Prossimi Passi operativi - L'obiettivo condiviso è evitare i protocolli generici e lavorare da subito ad accordi specifici e operativi, con l'intento di formalizzare le firme in occasione delle missioni istituzionali e delle visite previste per il mese di giugno.

17 - CONSOLATO ITALIANO A CORDOBA



Maria L. Lapresa

Partecipanti - Maria L. Lapresa, console, e Fernando Lorenzatto, console onorario ed ex presidente Fogolar San Francisco

18 - UNIVERSIDAD TECNOLÓGICA NACIONAL DE CORDOBA E SAN FRANCISCO



Foto di gruppo all'interno della UTN- Universidad Tecnológica Nacional de Córdoba

DUBBIO?

**MARCO ALVISE
DE STEFANI**

Synaptic

DIPENDENTI INFEDELI. TRUFFE DIGITALI. TELEFONI SPIATI. CONCORRENZA SLEALE.


Hai il sospetto che un dipendente abbia rubato i tuoi file, che il tuo smartphone o la tua mail siano spiati, o che la concorrenza stia usando i tuoi documenti riservati? Qui entriamo in gioco noi.

Siamo periti informatici forensi: realizziamo la copia forense dei dispositivi aziendali, analizziamo i dati e ricostruiamo con precisione cosa è successo.

Ti forniamo prove digitali solide, da inserire nella strategia legale del tuo avvocato, per difendere i tuoi diritti e tutelare la tua impresa.

WHATSAPP
351 387 4481

E-MAIL
info@synaptic.it

 **Synaptic**
MIND OVER DATA



FARI ACCESI SUL 64° SALONE DEL MOBILE.MILANO 2026

Con 316.342 presenze da 167 Paesi, la 64ª edizione del Salone del Mobile.Milano 2026 (21-26 aprile) ha confermato di essere un punto di riferimento globale per l'industria di settore.

La manifestazione ha visto una partecipazione di 1.900 brand espositori provenienti da 32 Paesi. Per numero di presenze, tra gli operatori stranieri, domina ancora una volta la Cina ma va registrata

la tenuta dell'Europa, trainata da Germania (+5,1% di presenze vs 2025), Spagna, Austria e Belgio.

Come da tradizione, Realtà Industriale ha chiesto alle aziende associate a Confindustria Udine presenti a Milano - tra Salone e Milano Design Week - di accendere i riflettori sulle novità delle loro collezioni 2026.



Calligaris- Twinset - Glensoft

CALLIGARIS - Al Salone del Mobile e nel suo Flagship Store di via Turati, Calligaris ha presentato, assieme a Twinset Milano, un progetto che segna l'incontro tra design e moda, valorizzando il dialogo creativo e la contaminazione tra linguaggi diversi e saperi manifatturieri.

Protagoniste sono state le reinterpretazioni della sedia e della poltrona Glen Soft, disegnata da Gino Carollo, che per l'occasione si sono arricchite dell'expertise tessile di Twinset. Il risultato è un prodotto che trascende la funzione d'arredo per trasformarsi in una superficie espressiva, dove il tessuto diventa elemento progettuale.

"La cosa più interessante di questo progetto è stata osservare come due processi creativi molto diversi trovino un ritmo comune" ha affermato Michele de Marchi, gm di Calligaris.

La collaborazione tra Calligaris e Twinset si è sviluppata su due versioni distinte della Glen Soft. La prima, realizzata in tessuto beige effetto bouclé, tra le proposte tessili distintive di Calligaris, riconoscibile per la sua texture materica e contemporanea, sarà disponibile per la vendita a giugno 2026. La seconda, caratterizzata dalla lavorazione jacquard traforata in rilievo firmata Twinset, è un pezzo unico, non destinato alla vendita, concepito come opera esclusiva.



Fantoni- Alis

FANTONI - Progettata dallo studio Park di Milano per integrarsi negli ambienti contemporanei con un linguaggio equilibrato e raffinato, la collezione Alis, presentata al Salone del Mobile 2026, interpreta le esigenze del workplace con flessibilità e coerenza. Le sue superfici inclinate a 30°, i volumi leggeri e le proporzioni calibrate ne fanno un sistema capace di trasformare scrivanie, librerie e contenitori in elementi di relazione: luoghi di lavoro, incontro e ispirazione.

Il sistema Alis è infatti un programma completo di scrivanie operative e direzionali, tavoli meeting, librerie modulari e soluzioni contenitive, coffee table e numerosi accessori.

La palette materica comprende finiture in bianco e rovere o noce, superfici materiche in Fenix e Linoleum, abbinata alla struttura in alluminio rivestita con Microflex, l'ultraflessibile laminato Fantoni; i piani invece sono in truciolare nobilitato prodotto con il 100% di legno riciclato. La libreria, composta da moduli sovrapponibili da 2, 3 o 4 elementi, riprende alcuni dei decorativi dei piani e trova perfetta continuità nelle gambe in laminato, risultato della sinergia interna alle aziende del Gruppo Fantoni. Le varianti quadrate, rettangolari, i bench e i tavoli riunioni offrono soluzioni adatte a postazioni singole, aree meeting e spazi collaborativi.



Sistema Snaidero - Elementi by Orlando Design

SNAIDERO - Snaidero ha presentato ad Eurocucina 2026 il Sistema Snaidero e il mondo delle Icone Snaidero, evidenziando un percorso progettuale che amplia il ruolo della cucina verso una relazione sempre più integrata con il living. Il progetto si sviluppa come un ambiente fluido e connesso, in cui la cucina resta fulcro, ma si apre a configurazioni che ne estendono funzioni e linguaggi.

Il Sistema si arricchisce con aggiornamenti nelle composizioni Elementi, Orbita e Quadra, introducendo soluzioni più versatili e accessori pensati per migliorare funzionalità e organizzazione.

Grande attenzione è dedicata alle finiture, con materiali come il cannettato alluminio legno, nuove ceramiche effetto pietra e marmi naturali, che rafforzano la continuità estetica negli spazi open space.

Anche il living evolve con proposte come Rialto 360 e Modula, ampliando le possibilità compositive e favorendo una progettazione coerente tra ambienti, dove elementi, materiali e volumi dialogano in modo armonico e contemporaneo.



FIDIMPRESA FRIULVENETO

**DUE TERRITORI, UN SOLO PROGETTO
PER GARANTIRE IL FUTURO DELLE IMPRESE.**



- **CONCESSIONE GARANZIE**
- **CONSULENZA CREDITIZIA**
- **FINANZIAMENTI DIRETTI**
- **BANDI E AGEVOLAZIONI**

**BELLUNO • JESOLO • MESTRE • PADOVA • PORDENONE
PORTOGRUARO • ROVIGO • TREVISO • UDINE • VERONA • VICENZA**

WWW.FIDIMPRESAFRIULVENETO.IT



Costantini Pietro - Cosmopolitan

COSTANTINI PIETRO - Costantini Pietro non è solo espressione del design Made in Italy, ma la celebrazione di oltre cent'anni di storia che trae forza espressiva da un'eredità materica fatta di arredi autentici.

Al Salone del Mobile 2026 nelle sue collezioni hanno dominato linee che rievocano il passato. Le forme si fanno rappresentazione di memorie visive e tattili. I rimandi alla natura prendono vita con vigore architettonico, affrontando il colore con uno spirito inedito e vestendosi di emozione e carattere. Costantini Pietro traccia così una nuova strada, interpretando le esigenze dell'abitare contemporaneo.

In particolare, spicca tra le collezioni l'anima versatile di Cosmopolitan del designer Stefano Spessotto, un sistema di tavoli composto da moduli definiti in un perfetto equilibrio tra pieni e vuoti. La base sviluppa un'enigmatica e mutevole tridimensionalità, evocando i legami chimici che danno origine alla materia. Grazie alla posizione variabile della gamba, l'interpretabilità del tavolo garantisce autonomia decorativa. Cosmopolitan si presenta come elemento leggero e dinamico, capace di caratterizzare ogni ambiente.



Gervasoni - Divano Club

GERVASONI - In occasione del Salone del Mobile 2026, tra le numerose novità presentate da Gervasoni emerge il divano Club, firmato dal designer Roberto Lazzeroni, che interpreta con coerenza la visione progettuale del brand.

Inserito in un percorso espositivo articolato, Club si distingue per un linguaggio fatto di continuità e misura: il generoso schienale disegna una piega naturale, segno distintivo del progetto, mentre la seduta si sviluppa in una linea avvolgente pensata per garantire comfort e sostegno.

I piedini cilindrici in frassino massello sollevano leggermente il volume, introducendo un segno essenziale che dialoga con la morbidezza dell'insieme. La possibilità di configurazioni fisse o modulari consente al divano di adattarsi con naturalezza a contesti diversi.

Una proposta che si inserisce in un racconto più ampio, espressione della cultura del progetto Gervasoni. "Del resto - spiega l'ad Michele Gervasoni - cerchiamo di presentare sempre qualcosa un po' fuori dall'ordinario, un Dna che ci consente di lavorare a diverse latitudini".



Potocco - Stadium

POTOCOCCO - Al Salone del Mobile.Milano 2026 Potocco ha consolidato il proprio posizionamento internazionale, rafforzando il legame con la manifestazione di cui è storicamente tra i soci fondatori dal 1961.

La nuova posizione all'interno del Padiglione 11 ha segnato un'evoluzione nella presenza fieristica del brand, traducendo la sua crescita in un impianto architettonico razionale sviluppato su due livelli, dove sequenze ambientali e aperture prospettiche costruiscono una continuità fluida tra indoor e outdoor.

Fondata nel 1919, Potocco è una realtà industriale emblematica del Made in Italy con all'attivo prestigiosi progetti e collaborazioni in tutto il mondo. In questo quadro si inserisce il nuovo Catalogo News 2026, primo esito della direzione artistica di Rodolfo Agrella, designer e architetto con sede a New York, che introduce un linguaggio inedito per Potocco ma coerente con il suo heritage centenario.

Tra le novità, la collezione di sedute Stadium disegnata da Favaretto&Partners sintetizza il know-how aziendale: la struttura in massello di frassino definisce una linea continua e avvolgente, in cui lo schienale si raccorda ai braccioli secondo una curva ellittica, coniugando rigore formale, ergonomia e qualità costruttiva.

ALESSANDRO FANTONI: "UNA VETRINA UNICA E DIFFICILMENTE REPLICABILE"

"Il bilancio del Salone del Mobile.Milano 2026 è decisamente positivo e il messaggio che mi sento di rivolgere alle aziende friulane è di guardare con convinzione alla prossima edizione, perché questa manifestazione continua a rappresentare una vetrina unica e difficilmente replicabile a livello internazionale.

La partecipazione è stata significativa, con un'affluenza solida e soprattutto con visitatori di grande profilo, capaci di valorizzare ulteriormente il livello dell'esposizione.

Particolarmente rilevante la presenza degli espositori giapponesi, che ha contribuito a confermare l'elevata qualità complessiva dell'evento.

Anche in presenza di qualche defezione, il Salone ha dimostrato ancora una volta forza, attrattività e capacità di mantenere standard molto alti".

Alessandro Fantoni, capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine





•op iopgroup

www.iopgroup.it



**STRATEGIE EVOLUTIVE
PER LA TUA IMPRESA**

Consulenza strategica, tecnologie innovative, assistenza certificata: IopGroup trasforma il tuo ufficio in vantaggio competitivo



Frag - Kawa

FRAG - A Milano Design Week 2026, Frag ha aperto un nuovo capitolo del proprio percorso, una fase di riflessione e approfondimento che coincide con un momento di svolta. L'azienda è tornata a interrogare i propri valori fondativi, concentrando lo sguardo sulle due aree che ne definiscono l'identità: living e dining. Una scelta consapevole che privilegia il tempo del progetto, affinando la direzione, rendendo più preciso il linguaggio e consolidando una visione che troverà sintesi il prossimo anno con un nuovo catalogo e una nuova collezione.

Questa prospettiva ha preso forma nello showroom di via Carducci, completamente rinnovato con il progetto Architecture of Continuity: ambienti che costruiscono una sequenza fluida in cui le funzioni si trasformano progressivamente. La continuità si costruisce soprattutto attraverso la materia: pelle e cuoio, tessuti, legni e pietre definiscono un racconto unitario fatto di transizioni.

In questo contesto si inserisce Kawa, la nuova famiglia di tavolini di Staffan Tollgård & Filippo Castellani. Superfici compatte si appoggiano su basi verticali asimmetriche, creando un equilibrio dinamico di pieni e vuoti. Sei configurazioni permettono composizioni variabili, mentre piani in marmo e gambe in pelle o metallo generano una tensione visiva netta attraverso un disegno ridotto all'essenziale.



LaCividina - MMCompany (Ph Luigi Fiano e Ardesia Coco)

LACIVIDINA - In occasione della Milano Design Week 2026, LaCividina presenta "Atrio Calmo", un'installazione immersiva curata da Barbieri Magalini e prodotta da MM Company. Il progetto trasforma lo showroom in uno spazio ibrido tra interno ed esterno, ispirato all'idea universale di atrio come luogo di accoglienza e relazione. L'allestimento, caratterizzato da equilibrio, materiali naturali e luce, riflette una progettualità "calma", attenta alla percezione e coerente con il DNA del brand. L'installazione diventerà permanente, ospitando nuove collezioni come Arkadius di Norm Architects, un sistema modulare che unisce architettura e comfort per indoor e outdoor, e Palme di Zanellato/Bortotto, tavolino ispirato alla geometria di Palmanova. Centrale è anche la collaborazione con Kvadrat, che introduce materiali innovativi e sostenibili, come tessuti riciclati e soluzioni di upcycling.

Con questi diversi progetti, laCividina compone un unico racconto: una visione del design in cui spazio, prodotto e materia non sono elementi separati, ma parti di un sistema coerente di accoglienza, durata e responsabilità. Un design che non si limita a essere osservato, ma si costruisce nel tempo attraverso relazioni e materiali condivisi.



Moroso - GEOMETRIÆ

MOROSO - "Ma per bellezza delle forme non intendo, come fanno i più, la bellezza dei corpi viventi o delle figure dipinte; bensì intendo le forme rettilinee e circolari, e le superfici e i solidi che da esse derivano mediante il compasso, la squadra e l'angolo retto.

Queste cose, infatti, non sono belle relativamente, come le altre, ma sono sempre belle per natura". Come nel Filebo, dialogo platonico in cui Socrate e Protarco riflettono sulla relazione tra felicità e piacere, in GEOMETRIÆ, una delle collezioni protagoniste di Moroso per la Milano Design Week 2026, le designer Anna Lindgren e Sofia Lagerkvist, di Front Design, trasformano la geometria in un campo di indagine percettiva, addentrandosi nel complesso rapporto tra costruzione e rappresentazione con un approccio sperimentale che non si limita ad esporre la chiarezza delle forme ma, piuttosto, ne mette in scena l'ambiguità percettiva.

GEOMETRIÆ costruisce infatti una sequenza di sedute in cui la geometria è il progetto: le luci e le ombre dei disegni diventano arazzi e rivestono i pezzi, alterano la percezione, facendo oscillare gli oggetti tra volume reale e immagine.

La geometria diventa così lo strumento per interrogare il modo in cui vediamo - e immaginiamo - il mondo.

MARIA PORRO: "LA FORZA DI UN SISTEMA CHE SCEGLIE DI AVANZARE"

"Con 316.342 presenze da 167 Paesi, l'edizione 2026 ha confermato la forza di un sistema che, anche nei momenti più complessi, sceglie di avanzare. È stato un successo non solo della Manifestazione, ma di tutta la filiera: un risultato di squadra, di visione condivisa, di dialogo tra mondi diversi che qui trovano una sintesi concreta. Il Salone non si limita a riunire il mondo del progetto: lo mette in movimento. Trasforma presenze in relazioni, contenuti in opportunità, complessità in direzione. Il dato internazionale, la crescita dei mercati esteri e il lavoro costruito durante tutto l'anno confermano il ruolo del Salone come infrastruttura strategica per accompagnare la filiera nei processi di internazionalizzazione...

Grazie al contributo di tutti, questa edizione consegna al Sistema Paese un Salone ancora più internazionale e alla filiera una direzione concreta: coniugare continuità industriale e capacità di innovazione, facendo leva su un modello radicato nei territori, difficile da replicare altrove e ancora oggi competitivo sui mercati internazionali".

Maria Porro, presidente del Salone del Mobile.Milano





IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA

Lavorare in sicurezza per costruire
un futuro sicuro per le persone e il lavoro.



Gruppo Scudo®

• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa: Udine, Via Generale Carlo Caneva 1
Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Milano - Noale (VE)



Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it





SEGNALI CONTRASTANTI PER LA FILIERA LEGNO-ARREDO

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

La filiera italiana del legno-arredo archivia il 2025 con un segnale positivo, seppur contenuto: il fatturato alla produzione supera i 52,2 miliardi di euro, in crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Un dato che conferma l'avvio di una fase di stabilizzazione dopo il rallentamento registrato nel biennio precedente, ma che al tempo stesso riflette un contesto ancora fragile e caratterizzato da forti discontinuità.

Il settore si conferma un pilastro della manifattura nazionale, secondo le analisi di Federlegno-Arredo, con oltre 62.000 imprese e più di 292.000 addetti. I numeri testimoniano un peso economico rilevante: il 4,3% del fatturato manifatturiero, il 14,5% delle imprese e il 7,6% degli occupati, con un contributo al PIL pari al 2,3%.

Domanda interna in ripresa, export in rallentamento

A sostenere la crescita del 2025 è stato soprattutto il mercato domestico, che ha sfiorato i 33 miliardi di euro (+2%). La tenuta del comparto residenziale e una maggiore vivacità del segmento non residenziale hanno compensato, almeno in parte, il progressivo ridimensionamento degli incentivi fiscali legati all'edilizia.

Sul fronte internazionale, invece, emergono segnali di affaticamento. Le esportazioni si mantengono sostanzialmente stabili (+0,4%), superando i 19,3 miliardi di euro, ma mostrano una dinamica disomogenea. I mercati tradizionali registrano una flessione: gli Stati Uniti segnano un calo del 3,9%, mentre la Francia arretra dell'1,5%. Al contrario, si osservano performance positive in aree emergenti o meno consolidate, come l'Africa (+13,8%), gli Emirati Arabi (+5,8%) e il Canada (+6,9%).

L'Europa resta comunque il principale sbocco commerciale, assorbendo oltre il 66% delle esportazioni totali. Più contenuta, ma strategicamente rilevante, la quota del Medio Oriente (circa il 7%), oggi esposta a rischi geopolitici crescenti.

Performance differenziate tra i comparti

All'interno della filiera, il macrosistema arredamento chiude l'anno con un fatturato di 27,7 miliardi di euro (+0,9%). La crescita è sostenuta dal mercato interno (+2,7%), mentre l'export registra una lieve contrazione (-0,8%), penalizzato soprattutto dalla debolezza di Stati Uniti e Francia. La Germania si mantiene stabile, mentre il Regno

Unito mostra segnali di recupero (+1,7%). Il segmento arredobagno si distingue per una performance più dinamica (+2,1%), raggiungendo quasi 4,3 miliardi di euro, sostenuto sia dalla domanda interna sia dal ritorno alla crescita delle esportazioni, in particolare verso il mercato tedesco.

Andamento positivo anche per il comparto cucine (+1,5%), che supera i 3 miliardi di euro di fatturato. In questo caso, tuttavia, la crescita è interamente trainata dal mercato italiano (+5%), mentre l'export segna una contrazione significativa (-5%), confermando le difficoltà sui mercati esteri.

Il macrosistema legno, comprensivo del commercio, registra un incremento dell'1,9% (24,5 miliardi di euro), trainato più dall'aumento dei prezzi che dai volumi. La domanda resta debole, mentre il comparto deve fare i conti con un forte aumento delle importazioni (+13,6%), che incide sulla competitività complessiva.

2026: scenario incerto

Se il 2025 si è chiuso con un risultato migliore delle attese, il 2026 si apre con un quadro decisamente più complesso. Le tensioni geopolitiche internazionali, aggravate dal conflitto che coinvolge Stati Uniti, Israele e Iran, stanno generando effetti rilevanti sui mercati energetici e sulle catene di approvvigionamento.

Il blocco della navigazione nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per il transito di gas e petrolio, ha determinato un aumento significativo dei prezzi energetici e alimentato timori sulla disponibilità futura di materie prime. Le prime conseguenze si sono già riflesse sull'inflazione, tornata a salire sia nell'area euro sia negli Stati Uniti.

In questo contesto, il clima di fiducia risulta indebolito e le prospettive di breve periodo appaiono difficilmente prevedibili. "I margini di incertezza sono particolarmente elevati, ma confidiamo in una risoluzione del conflitto e in una chiusura d'anno senza impatti eccessivamente negativi", ha dichiarato il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin.

Segnali contrastanti, ma resilienza del sistema

Nonostante le criticità, emergono alcuni elementi di tenuta. Il crescente numero di visitatori statunitensi al Salone del Mobile — con gli Stati Uniti passati dal

nono al quinto posto tra i Paesi più rappresentati — e la conferma della Cina come primo Paese per presenze indicano un interesse internazionale ancora elevato verso il design italiano.

Anche i dati sulla produzione industriale offrono indicazioni contrastanti ma non negative: a gennaio il settore del mobile registra una sostanziale stabilità (+0,1% su base annua e +2,3% su dicembre), in controtendenza rispetto al complesso della manifattura italiana, che segna un calo del 2,3% su base annua. A febbraio si rileva una lieve flessione (-0,5%), che tuttavia non altera il quadro complessivo.

La lettura di questi dati suggerisce che il mercato interno continui a svolgere un ruolo di ammortizzatore, mentre le imprese più strutturate stanno reagendo attraverso investimenti in innovazione, digitalizzazione, sostenibilità ed efficienza energetica, oltre a una crescente diversificazione geografica.

Tra stabilizzazione e nuove sfide

La filiera del legno-arredo entra dunque nel 2026 in una fase di equilibrio instabile: da un lato, la solidità del mercato interno ma minato ora da un possibile aumento dell'inflazione con relativo calo del potere d'acquisto delle famiglie; dall'altro, un contesto internazionale segnato da volatilità, tensioni geopolitiche e pressioni sui costi.

La traiettoria dei prossimi mesi dipenderà in larga misura dall'evoluzione dello scenario globale. In assenza di shock ulteriori, il settore potrebbe consolidare i livelli raggiunti; in caso contrario, la resilienza dimostrata negli ultimi anni sarà nuovamente messa alla prova.



Da oltre 26 anni liberi di investire nel tuo interesse, senza compromessi.



Gilberto Bassi



Thomas Candolo



Matteo Ciani



Luca Spedicato



Nico Degano



Luca Feruglio



Carlo Milesi



Andrea Paderni



Gianluca Scelzo



Piergiorgio Scelzo



Leonardo Trabalza



Manuel Varutti

Indipendenti da gruppi bancari ed assicurativi
Professionisti della consulenza finanziaria



Contattaci per informazioni o per prenotare una consulenza



Via Cavour, 20 - Udine



800 168606



[copernicosim.it](https://www.copernicosim.it)

IL CASO AI4IV: DALL'IDEA ALL'IMPRESA GLOBALE

“Oggi la sfida vera non è più inventare in laboratorio o creare piccole imprese che sopravvivono, ma accompagnare le migliori startup e scaleup a diventare imprese capaci di competere sui mercati internazionali e di generare occupazione qualificata e valore aggiunto nel nostro territorio. Questa partita si vince solo con un'alleanza vera tra pubblico e privato, tra chi genera conoscenza, chi la trasforma in prodotti, chi porta esperienza di internazionalizzazione e chi mette a disposizione capitale di rischio”.

Lo ha dichiarato il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, intervenendo, venerdì 17 aprile, nella Torre di Santa Maria, al convegno promosso dall'Associazione dal titolo “Dall'idea all'impresa globale: startup, innovazione e capitale per crescere. Il caso AI4IV e l'ecosistema regionale per la crescita delle startup”.

Pozzo ha sottolineato come il FVG ha tutte le carte in regola per giocare questa partita ad alto livello: “In Friuli abbiamo ancora una base manifatturiera solida, tenace e competitiva. Ma servono nuovi imprenditori e nuove imprese, in settori nuovi, tecnologici e ad alto valore aggiunto. La vera ambizione non è solo far nascere più startup, ma far diventare le idee nate in FVG imprese globali

con radici e cuore qui, con ritorni economici e sociali che restino sul territorio. Per riuscirci, bisogna cambiare algoritmo: il rischio di fare impresa non può più ricadere interamente sulle spalle del singolo imprenditore. Serve un nuovo patto di corresponsabilità tra imprese, istituzioni, enti di ricerca e centri formativi, che crei un vero e proprio ecosistema dell'innovazione e terreno fertile per chi ha idee e voglia di intraprendere”.

Nei suoi saluti istituzionali, l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini ha evidenziato come “garantire un sostegno concreto alle startup e all'imprenditoria giovanile è una scelta strategica per il futuro del sistema produttivo regionale. In una congiuntura geopolitica che mette a dura prova i mercati globali, è fondamentale non soltanto investire sulle imprese di domani, ma permettere loro di raggiungere una solidità economica tale da resistere agli ormai sempre più frequenti “cigni neri” che caratterizzano il nostro quotidiano”.

“Per questo - ha aggiunto l'assessore Bini -, siamo impegnati nel sostegno all'innovazione attraverso appositi contributi per le imprese under 40 e agevolando l'accesso al credito per il tramite dei Confidi per le aziende di nuova costituzione. Inoltre, grazie all'Agenzia



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo (Foto Rilande)

Lavoro & SviluppoImpresa, affianchiamo le startup nel loro approccio al mercato globale, coinvolgendole nelle più importanti fiere di settore e nella collaborazione con incubatori affermati come il Newlab di Brooklyn, per favorire momenti di incontro con operatori internazionali. Forte di questi strumenti, il Friuli Venezia Giulia punta a configurarsi come un territorio fortemente attrattivo per le idee, per i talenti e per gli investimenti”.

Il convegno è proseguito con la presentazione di AI4IV da parte di Giacomo Pinali, AI architect & co-founder della startup. Il caso AI4IV, startup deep-tech attiva nello sviluppo di sensori avanzati e sistemi di percezione visiva basati su intelligenza artificiale, rappresenta un esempio



Il team di AI4IV - Da sinistra Giacomo Pinali, Giampietro Tecchiolli, Nadia Deotto e Luca Bernabè (Foto Rilande)

concreto di valorizzazione di competenze, trasferimento tecnologico e accesso a strumenti finanziari, inclusi quelli di venture capital e garanzia pubblica.

“AI4IV – ha spiegato Pinali - nasce con l’obiettivo di cambiare il modo in cui le macchine interpretano il mondo, non limitandosi a raccogliere immagini, ma comprendendo ciò che accade nella scena, proprio come fanno i nostri occhi. Il nostro lavoro parte da qui, dalla necessità di rendere la visione artificiale più affidabile nei contesti reali e più vicina al modo in cui l’uomo percepisce e reagisce a ciò che lo circonda”.

A parlare, poi, di ecosistema FVG a supporto delle startup sono intervenuti Dino Feragotto, coordinatore della Commissione innovazione di Confindustria Udine, Filippo Bianco, amministratore delegato di TEC4I FVG, Lydia Alessio - Verni, direttrice generale dell’Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, e Gabriele Colapietro, responsabile Progetti ed Iniziative Strategiche di FVG Plus.

Feragotto si è soffermato sul progetto Startup dell’Associazione: “Confindustria Udine è stata la prima in Italia ad aprire strutturalmente alle startup. Dal 2019 abbiamo accompagnato oltre 110 realtà, costruendo per loro un percorso concreto fatto di servizi dedicati, formazione e accesso agli strumenti di crescita. I risultati sono stati migliori delle aspettative. Questo dimostra che, quando esiste un ecosistema che funziona, le startup non solo crescono, ma scelgono di restare e diventare imprese strutturate. Un ringraziamento alla Commissione Innovazione per il prezioso, costante e qualificato lavoro svolto”.

Dopo che Alessio-Verni ha parlato del raggio di azione dell’Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, è stata la volta di Filippo Bianco, che si è soffermato sui percorsi di valorizzazione di talenti e competenze imprenditoriali. “Valorizzare i talenti – ha commentato Bianco - significa mettere chi ha un’idea innovativa nelle condizioni di trasformarla più rapidamente in un progetto d’impresa solido. In TEC4I FVG lavoriamo proprio su questo, attraverso un sistema integrato di iniziative e servizi che accompagna le startup lungo tutto il percorso di sviluppo. In questo quadro, la TEC4I Academy rappresenta il percorso più completo che mettiamo a disposizione per accompagnare lo sviluppo imprenditoriale in Regione. Il caso di AI4IV, che arriva proprio da questa esperienza, dimostra in modo concreto quanto sia importante poter contare su un ecosistema capace di sostenere la crescita di nuove realtà ad alto potenziale”.



“Il sostegno concreto alla nascita ed allo sviluppo di nuove iniziative sul territorio regionale – ha, quindi, rimarcato Colapietro - rientra tra i principali focus di FVG PLUS da sempre. In questo contesto uno dei principali strumenti messi a disposizione dalla Regione è il Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle imprese in fase di avviamento, gestito da FVG PLUS, che prevede il rilascio di una garanzia regionale sulle operazioni di venture capital per un ammontare massimo garantito per iniziativa e soggetto beneficiario finale pari a un milione di euro. Si tratta di una forma di intervento regionale che sempre più start up ed investitori stanno scoprendo e che vuole aiutare le start up regionali nella ricerca di capital per sviluppare i propri progetti”.

In chiusura, moderata da Fabrizio Rovatti, dirigente tecnico di Area Science Park, ha avuto luogo la tavola rotonda dal titolo “Dalla visione all’esecuzione: impresa e capitale per crescere”, cui hanno partecipato, oltre a Colapietro, anche Giampietro Tecchiolli, ceo e founder di AI4IV, Marco Diani, ceo di iMAGE S e componente del Consiglio direttivo di EMVA (European Machine Vision Association), e Domenico Nesci, co-founder e managing director di Deep Ocean Capital SGR.


“Il nostro percorso – ha detto Tecchiolli - dimostra quanto sia determinante poter contare su un ecosistema che supporta l’innovazione in tutte le sue fasi. In Friuli Venezia Giulia, grazie alla collaborazione tra istituzioni, sistema industriale e capitale, abbiamo trovato le condizioni per trasformare una visione tecnologica in un progetto industriale con prospettive globali”.

Diani ha osservato come “i sistemi di visione esistono dalla fine degli anni ‘40 nel momento in cui l’esercito americano ha cominciato

a studiare nuovi metodi che già avevano nominato di IA per i sistemi d’arma. Le applicazioni pratiche sono state introdotte 20 anni dopo al MIT e da allora la teoria è stata sviluppata in parallelo ai dispositivi necessari per applicarla. Già all’inizio dell’80, sono iniziate le prime iniziative di calcolo parallelo e di AI (noti al tempo come Sistemi Esperti). Negli anni 2000 la svolta è stata data da David Marr con il famoso lavoro “A computational investigation of the Human representation and processing” in cui si ipotizzava la possibilità di realizzare sistemi di visione che fossero il più possibile simili al modo di ragionare dell’uomo.

Arriviamo al 2010 in cui il deep learning è stato formalizzato ed applicato. Da allora le applicazioni si sono moltiplicate sia nei sistemi di visione (in tutti i settori dall’industriale al medicale alla difesa all’aerospazio) che in molti altri settori”.

“Sebbene il successo di un’impresa sia sempre dovuto alle capacità degli imprenditori – ha osservato Nesci -, i venture capitalist, nelle situazioni in cui le aziende sono difficilmente finanziabili con il credito ordinario, danno un contributo cruciale nel fornire la finanza necessaria a superare le fasi iniziali di sviluppo, nel momento in cui il rischio d’impresa è massimo. Oltre ai mezzi finanziari, gli investitori di Venture Capital giocano un ruolo attivo proprio nella traiettoria di crescita dell’iniziativa, con un approccio “hands-on”, spesso con la partecipazione ai lavori del CdA, e comunque sempre intervenendo sui driver su cui la partecipata mostra meno capacità. Questo secondo aspetto è quello per cui il Venture Capital viene detto offra “smart money”. AI4IV è un buon esempio di questo approccio dove il sottoscritto e tutto il mio team in Deep Ocean Capital sta dando supporto alla società su numerosi aspetti legati al suo sviluppo”.



**Selezioniamo
per te le migliori
opportunità
del mercato**

Gestioni patrimoniali

Mettiamo al centro i tuoi obiettivi di investimento, che si tratti di massimizzare i rendimenti o di proteggere il patrimonio.



Civi  **Bank**
GRUPPO SPARKASSE

 **EURIZON**
ASSET MANAGEMENT

 **Fidelity**
INTERNATIONAL

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il presente documento non rappresenta una forma di sollecitazione all'investimento né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Non impegna altresì CiviBank SpA a stipulare contratti con clienti o potenziali clienti. Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento, ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire è necessario leggere attentamente il contratto di gestione di portafogli e l'Allegato B, nei quali sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere in dettaglio le caratteristiche, i rischi ed i costi della gestione, nonché, i diritti degli Investitori disponibile presso la banca. Prima di procedere con gli investimenti è necessario valutare l'adeguatezza delle operazioni tramite il proprio consulente di riferimento. Ulteriori informazioni circa la natura, gli scopi e i metodi della valutazione di adeguatezza sono indicate nella premessa al Questionario di profilazione Mifid nonché possono essere richieste al proprio consulente di riferimento. L'investitore non ha alcuna garanzia di mantenere invariato il valore del conferimento iniziale e di quelli successivi eventuali.

civibank.it



FIBRE NET: INSIEME A KERAKOLL PER CREARE UNO DEI LEADER EUROPEI NEL RINFORZO STRUTTURALE

Fibre Net S.p.A., realtà di riferimento in Italia e in Europa nei sistemi di rinforzo strutturale e nei materiali compositi per l'edilizia e le infrastrutture, annuncia la firma di un accordo strategico finalizzato all'unione con Kerakoll S.p.A., Società Benefit certificata B Corp che opera a livello internazionale nel settore delle costruzioni. L'operazione è volta a creare un player tra i leader a livello europeo nel segmento del ripristino e del rinforzo strutturale su edifici esistenti.

La nuova realtà industriale derivante dall'unione delle due aziende punta a collocarsi come operatore di riferimento per dimensione in Italia. Il piano di sviluppo congiunto prevede di superare i 150 milioni di euro di ricavi a livello europeo nel segmento del ripristino e rinforzo strutturale.

Andrea e Cecilia Zampa, fondatori e CEO di Fibre Net - di cui quest'anno ricorre il 25esimo anniversario - continueranno ad essere punto di riferimento aziendale, garantendo la continuità operativa del futuro Centro di Eccellenza per tutto il Gruppo. La stessa operazione è soggetta al rilascio delle usuali autorizzazioni formali e verrà perfezionata nelle prossime settimane.

Visione comune: sicurezza, innovazione, cultura tecnica e sostenibilità

L'integrazione industriale di medio-lungo periodo tra Fibre Net e Kerakoll è fondata su una visione condivisa, forti complementarità e una chiara aspirazione alla crescita internazionale.

Grazie a questo nuovo modello di business unico sul mercato, supportato dal knowhow e dal footprint industriale di entrambi, le due aziende saranno in grado di consolidare la posizione in Italia nel segmento del ripristino e rinforzo strutturale e di accelerare lo sviluppo nei principali mercati dell'Europa centrale e meridionale. Il comparto, infatti, ha un'importanza chiave sia sul territorio nazionale - dove il 50% della superficie residenziale ha più di 50 anni e il 91% degli edifici è esposto a rischio sismico - che nel contesto europeo (inclusa la Gran Bretagna), dove oltre il 30% dei metri quadrati residenziali sono stati costruiti prima del 1945.

Valore delle persone, continuità operativa e integrazione graduale

La partnership prevede un graduale percorso di integrazione tra le due aziende, improntato verso la logica "people & client first". La priorità, infatti,

è garantire piena continuità a clienti, progettisti e partner. La famiglia Zampa manterrà un ruolo strategico e operativo di rilievo in tutti i passaggi dell'operazione e affiancherà la proprietà di Kerakoll in tutte le decisioni future, con una particolare attenzione alla salvaguardia e alla valorizzazione delle persone e delle competenze sviluppate negli anni.

Il Piano Industriale che verrà attuato sarà in grado di proporre un'offerta specialistica e distintiva, una presenza capillare in tutti i canali distributivi e servizi capaci di rispondere alle esigenze di qualunque tipologia di cliente, nell'interesse della filiera e di tutti gli stakeholder.

"La partnership fra il Gruppo Fibre Net e Kerakoll - hanno dichiarato Andrea e Cecilia Zampa, amministratori del Gruppo Fibre Net - rappresenta un'opportunità unica per sviluppare, valorizzare e amplificare in Italia e all'estero le conoscenze e competenze sviluppate in questi 25 anni. Il filo conduttore che ha ispirato il progetto e che guiderà le attività di integrazione future è rappresentato dalla valorizzazione delle persone che ci accompagnano da tanti anni e che hanno contribuito al successo dell'azienda. Fibre Net, ancora di più, rappresenterà il Centro d'Eccellenza internazionale per lo sviluppo di sistemi innovativi finalizzati alla messa in



Andrea Zampa, Emilia Sghedoni, Cecilia Zampa e Fabio Sghedoni

sicurezza e alla conservazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente".

"Questa operazione rappresenta per il Gruppo Kerakoll un passaggio naturale nel nostro percorso di evoluzione industriale" hanno commentato Fabio ed Emilia Sghedoni, vice presidenti esecutivi di Kerakoll Group. "Abbiamo trovato in Fibre Net un partner ideale non solo per la qualità delle sue tecnologie e per i risultati economici conseguiti, ma soprattutto per la comune cultura di impresa, che pone la sostenibilità e le persone al centro delle nostre rispettive strategie di sviluppo. Il nostro obiettivo non è soltanto crescere dimensionalmente, ma anche costruire una piattaforma europea integrata, col al centro le competenze dei nostri rispettivi collaboratori e il patrimonio di relazioni con i clienti".

FIBRE NET

Fibre Net S.p.A. è un'azienda italiana attiva nel settore dell'ingegneria civile, con un'offerta specializzata di sistemi e materiali per il rinforzo strutturale, il consolidamento e il miglioramento antisismico di edifici e infrastrutture, oltre che soluzioni per il settore industriale. Fondata nel 2001 a Udine e controllata dalla famiglia Zampa, Fibre Net ha sviluppato il proprio percorso industriale puntando su innovazione tecnologica, ricerca applicata e alta specializzazione nei materiali compositi applicati al mondo delle costruzioni e delle opere infrastrutturali. Il Gruppo, che impegna complessivamente circa 160 persone, opera prevalentemente in Italia e nei principali mercati europei, dove è riconosciuto come realtà di riferimento nel segmento ad elevato contenuto tecnico per la sicurezza del costruito.

Nel 2025, il Gruppo Fibre Net ha registrato ricavi consolidati pari a circa 43 milioni di euro. Lo stabilimento di Udine rappresenta il cuore delle attività produttive e di ricerca e sviluppo ed è un centro di competenza dedicato allo studio e all'applicazione delle tecnologie per il rinforzo strutturale.



Fibre Net - Lo stabilimento

VELOCIZZA LE OPERAZIONI DI PESATURA IN AUTONOMIA SENZA SCENDERE DAL VEICOLO

PESA IN 3 PASSAGGI

1

Posiziona il veicolo sulla pesa a ponte e attendi che il semaforo diventi rosso

2

Seleziona fino a 4 prodotti dando il consenso con un unico telecomando

3

Al termine della pesata il semaforo diventa verde e si può scendere dalla pesa

**PESATURA
AUTOMATIZZATA
con riconoscimento
del veicolo
da telecomando**



I dati di pesata possono essere stampati in ufficio oppure salvati in formato Excel o PDF.

È possibile associare alla pesata informazioni quali:
Targa e tara del veicolo
Prodotto trasportato
Area di provenienza del raccolto



T. +39 0432.690853
www.societabilanciai.it



SOCIETÀ BILANCI AI
Strumenti e Tecnologie per pesare

UDINE
(Z.A. Pasion di Prato)

GRAFICHE FILACORDA-ARTI GRAFICHE CIEMME: QUANDO LA STAMPA FA SQUADRA

Nasce il centro di riferimento per la stampa in Friuli Venezia Giulia. Grafiche Filacorda, storica azienda udinese leader nel settore con oltre 70 anni di attività, e Arti Grafiche Ciemme, innovativa realtà di Prata di Pordenone, uniscono le forze con l'obiettivo di creare un polo di eccellenza capace di coniugare qualità, efficienza e competitività. Un'alleanza che guarda al futuro senza rinunciare a ciò che rende unica la comunicazione su carta: la sua forza, la sua concretezza, la sua capacità di lasciare un segno.

In un'epoca dominata dal digitale, la carta non scompare, ma si conferma uno strumento essenziale per la comunicazione aziendale: tangibile, autorevole, memorabile. Ed è proprio su questo valore che si forma l'intesa tra le due realtà. Il patto è stato siglato attraverso la stipula di un contratto d'affitto di azienda con Filacorda nella veste di locatore e Arti Grafiche Ciemme nel ruolo di affittuario, con la finalità di rafforzare entrambe e ampliare i servizi offerti, che spaziano dalla stampa digitale per piccole tirature fino alla stampa offset per quantità più elevate, partendo dalla progettazione grafica sino alla realizzazione di un prodotto finito di elevata qualità editoriale.

Due storie diverse tra di loro, ma simili per la passione e la voglia di fare impresa, per la professionalità e la cura del prodotto. Grafiche Filacorda nacque nel 1954 per iniziativa di Enzo che, allora poco più che ventenne, aprì la sua prima bottega in via Gemona a Udine. Il rischio d'impresa e i sacrifici della famiglia (nell'azienda lavorava anche il fratello Mario)

furono subito ricompensati. Il laboratorio si spostò in via della Polveriera e poi negli anni 80 fu costruito l'attuale stabilimento di viale Palmanova dove, giocando d'anticipo sui più immediati competitors, Grafiche Filacorda fu la prima azienda in regione a dotare le proprie macchine della tecnologia H-UV e successivamente di quella a Led. Oggi Enzo Filacorda ha 96 anni e il testimone è passato nelle mani della figlia Anna che, sull'onda del coraggio del padre, ha proseguito il percorso di innovazione, realizzando volumi editoriali e stampati di pregio non solo per le aziende che hanno fatto la storia dell'arredo, ma anche per enti pubblici e importanti eventi culturali come testimonia il prestigioso catalogo realizzato per la mostra sull'Impressionismo e Modernità tuttora in corso a Casa Cavazzini a Udine.

Di più recente costituzione la storia di Arti Grafiche Ciemme, nata nel 1991 dall'intuizione di Paolo Maso e Marcello Tanci, compagni di scuola e desiderosi di "fare impresa insieme". La partenza in un capannone in affitto con due macchine da stampa di piccolo formato, fino all'acquisto di una nuova sede produttiva e l'introduzione della prima macchina da stampa a dieci colori installata in Friuli Venezia Giulia, alla quale, poco tempo dopo si è aggiunta la seconda, completamente automatica e dotata di verniciatura acrilica fronte/retro. Un azzardo che si è rivelato vincente perché ha consentito all'azienda di Prata di Pordenone - proprio per la sua capacità di innovare sempre - di conquistare la fiducia di numerosi clienti di rilievo.

"Si tratta di un passaggio importante per la nostra azienda - afferma Anna Filacorda, titolare di Grafiche Filacorda - finalizzato a rafforzare la struttura produttiva e ad aumentare la competitività sul mercato, garantendo, al contempo standard qualitativi sempre più elevati. L'obiettivo è chiaro: trasformare questo cambiamento in un valore aggiunto e concreto per la clientela".

"Siamo orgogliosi di poterci affiancare alle Grafiche Filacorda con la finalità di essere un centro di riferimento per la stampa - affermano Maso e Tanci, titolari di Arti Grafiche Ciemme - ci siamo subito accorti della forte e radicata presenza del marchio Filacorda; ci è piaciuta la professionalità della proprietà e l'organizzazione delle competenze ed è nato un interesse reciproco: vogliamo rimanere ben saldi nel territorio e servire, insieme, con cura e passione le aziende che da sempre ci hanno dato fiducia, offrendo loro tradizione, innovazione e creatività".

A conferma di questa sinergia, lo scorso novembre è stato presentato al pubblico il prestigioso Calendario edizione 2026, contraddistinto dal doppio logo. "Il successo dell'operazione - affermano Filacorda, Maso e Tanci - è stato possibile anche grazie al professionale contributo dei consulenti - l'avvocato Raffaella Sartori, il dottore Fabio Zuliani e l'avvocato Alberto Candiago -, che ci hanno accompagnato e che ringraziamo, unitamente a tutti i collaboratori e clienti fidelizzati che ci hanno sempre affiancato".



Anna e Enzo Filacorda



Anna Filacorda al centro tra Paolo Maso e Marcello Tanci



Lotto 1
mq. 12.500

Lotto 2
ASSEGNATO

Lotto 4
ASSEGNATO

Lotto 3
mq. 11.500



**CARNIA
INDUSTRIAL
PARK**

Nuovi lotti per l'insediamento in zona industriale di Amaro

Disponibili ancora 2 nuovi macrolotti, in fase di urbanizzazione, nella zona industriale di Amaro, in prossimità dello svincolo autostradale Carnia della A23.

Spazi strategici e infrastrutture moderne in un territorio dinamico e attrattivo, ideale per costruire il futuro della tua azienda!

Tutta la documentazione sul sito web:

www.carniaindustrialpark.it

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

BARAZZUTTI: IN FRIULI LA SEDE EUROPEA DI UNA MULTINAZIONALE DEL MERCATO AUTOMOTIVE

La Barazzutti spa di Verzegnis si prepara ad affrontare una delle sfide più rilevanti per il proprio futuro: il passaggio generazionale. Un momento chiave che l'azienda carnica vive con la consapevolezza di chi, nel tempo, ha già dimostrato capacità di adattamento e visione strategica. La continuità familiare, oggi giunta alla terza generazione, unita a un modello organizzativo ormai internazionale, potrà rappresentare un ulteriore fattore di crescita.

In questo percorso resta centrale il radicamento con il territorio. La sede friulana resta, infatti, un punto fermo, garantendo occupazione e presidio locale: 16 dipendenti, oltre ai tre titolari, lavorano quotidianamente per assicurare il funzionamento dell'intera rete commerciale europea. Un presidio che non è solo operativo, ma anche identitario, perché rappresenta il legame diretto con una storia imprenditoriale iniziata nel 1938.

A Verzegnis opera oggi quella che è a tutti gli effetti una multinazionale del comparto Automotive. La Barazzutti SPA si è aperta ai mercati internazionali adattandosi ai profondi cambiamenti congiunturali. Nonostante, infatti, il perdurare della crisi del mercato Automotive - in modo particolare per i marchi storici europei dei quali l'azienda carnica è fornitore di secondo livello da oltre trent'anni -, la famiglia Barazzutti ha scelto di evolvere il proprio modello di business senza rinunciare alle radici territoriali.

"La pressione sui costi, che da tempo caratterizza la filiera europea, ha reso necessario un

ripensamento dell'organizzazione produttiva - spiega Franco Barazzutti -. In questo scenario siamo stati costretti a trasformare a giugno 2025 l'azienda di Verzegnis da produttiva a commerciale dedicandoci pertanto alla commercializzazione delle parti prodotte già da tempo nella nostra controllata cinese".

In virtù del suo riposizionamento strategico, la Barazzutti di Verzegnis offre pertanto oggi ai suoi clienti europei un pronto e riconosciuto servizio commerciale e di logistica mantenendo un corposo magazzino ed elevati standard di affidabilità.

I numeri confermano la solidità del modello. Nel 2025 sono stati consegnati in Europa oltre 17 milioni di blocchi di connessione per gli impianti dell'aria condizionata delle auto per un fatturato di oltre 10 milioni di euro. Allo stesso tempo, Barazzutti non ha abbandonato il proprio know-how produttivo. Le macchine restano operative a Verzegnis, pronte a sostenere eventuali riprese della produzione e già impiegate per piccole lavorazioni. L'azienda conserva infatti anche il codice ATECO storico legato alla fabbricazione di componenti per autoveicoli, a testimonianza di una competenza industriale che continua a rappresentare un valore distintivo.

Il successo della strategia internazionale trova riscontro nello sviluppo della filiale cinese, avviata nel 2005 a Suqian, nella provincia orientale del Jiangsu. Partita con una ventina di dipendenti, oggi conta circa 300 collaboratori e produce



La famiglia Barazzutti davanti alla sede dell'azienda a Verzegnis

parecchie decine di milioni di componenti destinati ai sistemi di climatizzazione delle auto.

"La scelta di investire in Cina non è mai stata quella del 'mordi e fuggi' - evidenzia Barazzutti -, ma piuttosto consiste nell'essere in grado di offrire risposte concrete, competitive e di lungo periodo al nostro mercato, nonché di poter rivolgersi ai mercati Asiatici - e non solo - più facilmente raggiungibili dalla Cina".



La famiglia Barazzutti in riunione



Barazzutti spa di Verzegnis - parte del magazzino



MEDIOLANUM PRIVATE BANKING DIETRO OGNI WEALTH ADVISOR, C'È TUTTA BANCA MEDIOLANUM

Ogni **Wealth Advisor** Mediolanum ha alle spalle un gruppo di professionisti che lo aiuta a rispondere a ogni tua esigenza: dal credito alla previdenza, dagli investimenti alla protezione tua e della tua famiglia. Perché in Banca Mediolanum la consulenza ha un valore importante. Da sempre.



INQUADRA E VISITA IL SITO

CONTATTA IL WEALTH ADVISOR

GIANCARLO BENZO

UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI DI

UDINE

Piazza Giacomo Matteotti, 11/16

M. 320 0841537

mediolanum
PRIVATE BANKING

ABS

Acquisisce R. Casini di Feletto Umberto



Abs-Acciaierie Bertoli Safau, divisione Steelmaking del Gruppo Danieli, ha finalizzato mercoledì 22 aprile, tramite la controllata Rott-Ferr srl, l'acquisizione del 100% del capitale sociale di R. Casini srl, storica realtà con sede a Feletto Umberto specializzata nella raccolta, nel trattamento e nella commercializzazione di materiali ferrosi e metallici.

Con questa operazione, informa una nota, Abs prosegue il percorso avviato nel 2023 con l'acquisizione di Rott-Ferr srl e rafforza ulteriormente la propria presenza in un segmento strategico della filiera siderurgica. L'obiettivo è consolidare il presidio sulla materia prima, garantendo maggiore continuità, qualità e sostenibilità all'intero ciclo produttivo dell'acciaio. L'integrazione di R. Casini con Rott-Ferr consentirà di sviluppare "un polo friulano del rottame in una posizione strategica con una capacità complessiva di gestione di circa 200mila tonnellate annue a sostegno della produzione di acciai speciali. Il piano industriale prevede, nel medio periodo, un aumento dei volumi di raccolta, replicando l'esperienza maturata dal 2023 con il percorso di crescita di Rott-Ferr".

"L'acquisizione di R. Casini si inserisce in un disegno industriale coerente, avviato con Rott-Ferr, che guarda al lungo periodo" ha affermato la presidente di Abs, Camilla Benedetti.

RE49

Tra i vincitori di "Visa Young Creators: Recycle the Runway 2026"



L'eccellenza dell'imprenditorialità sostenibile italiana sale nuovamente sul tetto del mondo. RE49, il brand di calzature circolari con sede a Gonars, è stato proclamato tra i vincitori ufficiali del programma "Visa Young Creators: Recycle the Runway 2026", promosso dalla Global Fashion Agenda (GFA) in collaborazione con Visa.

Questo importante riconoscimento internazionale arriva a coronamento di un percorso straordinario per il brand guidato da Nicola Masolini, che segue il prestigioso Premio Innovazione 2025 assegnato dalla Stampa Estera di Milano, consolidando RE49 come una delle realtà più visionarie e concrete nel panorama della moda responsabile.

Il progetto di RE49 ha convinto una giuria d'eccezione composta dai massimi esperti globali del settore, che hanno valutato l'innovazione, la scalabilità e l'impatto ambientale delle proposte, distinguendosi come vincitore tra i brand di calzature.

"Ricevere questo premio dalla Global Fashion Agenda è una conferma immensa della validità del nostro modello circolare - dichiara Nicola Masolini, fondatore di RE49 - . Dopo il riconoscimento della Stampa Estera a Milano, questo traguardo globale ci spinge con ancora più forza verso lo sviluppo strategico delle nuove linee di mercato che stiamo acquisendo. Dimostriamo che il 'Made in Circular' del futuro non solo è bellissimo e artigianale, ma è capace di trasformare i rifiuti in valore rigenerato, tracciato e sostenibile".

LIGNANO PINETA

Economia circolare e tutela del litorale a Lignano Pineta



Prosegue il percorso della società Lignano Pineta verso una gestione sempre più sostenibile del litorale, attraverso un intervento concreto e tangibile di economia circolare che consente il recupero e il riutilizzo della sabbia derivante dalla vagliatura delle alghe marine raccolte dalla battigia durante la stagione 2025.

Anche per la stagione 2026, circa 1.000 metri cubi di sabbia, equivalenti a più di una cinquantina di camion, vengono così ricollocati sull'arenile dopo essere stati separati dalle biomasse algali raccolte durante la passata stagione balneare. Il processo prende avvio dalla raccolta quotidiana delle alghe lungo la spiaggia in concessione, effettuata con mezzi meccanici, ma soprattutto con attrezzature manuali, al fine di limitare al minimo la presenza di sabbia nel materiale raccolto. Il materiale organico viene quindi trasferito all'impianto del Pantanel dove viene sottoposto a vagliatura: una lavorazione che consente di separare la frazione sabbiosa residua dalla componente organica. La sabbia recuperata, stoccata nei mesi invernali in aree autorizzate, viene successivamente trasportata sull'arenile e redistribuita lungo il litorale.

«Si tratta di un reale esempio di economia circolare, pienamente coerente con la filosofia aziendale della società Lignano Pineta e con gli obiettivi delineati nel bilancio di sostenibilità» ha dichiarato il presidente Giorgio Ardito.



VALORE
CHE CIRCOLA,
ECO)))
CHE CRESCE.

1976 • 2026

In cinquant'anni abbiamo fatto molta strada. Una strada reale, fatta di migliaia di chilometri percorsi dai nostri furgoni. E una strada fatta di incontri: **aziende visitate, relazioni costruite con cura.** Perché ogni pausa diventasse un momento di ricarica e relazione tra le persone. Lungo questa strada abbiamo costruito l'azienda che volevamo. Un'azienda che **distribuisce** prodotti di qualità e sceglie di **ridistribuire valore.** Un ecosistema umano dove ogni gesto genera fiducia e ogni scelta mette in circolo gentilezza e vicinanza, con progetti dedicati alla comunità e al territorio. **Il 13 giugno celebriamo questo traguardo, perché ciò che si condivide non si perde, si moltiplica.**



50 ANNI DI
ECO))) SISTEMA
UMANO



Una scelta naturale



C.D.A. società Benefit • unasceltanaturale.it

DMAT

Vince il Green Award agli ICTA 2026 di GIC EXPO di Piacenza



Paolo Sabatini e Alice Iordache

DMAT, azienda specializzata in materiali da costruzione innovativi e sostenibili, si è aggiudicata il Green Award agli Italian Concrete Technology Award 2026 durante il GIC EXPO di Piacenza, principale evento europeo dedicato al settore del calcestruzzo, grazie a tecnologie che raddoppiano la vita utile delle strutture e riducono fino al 60% le emissioni di CO₂, senza modificare i processi produttivi.

“Ricevere il Green Award agli ICTA è per noi molto importante perché valorizza un modo efficace di intendere la sostenibilità nel nostro settore - ha commentato Paolo Sabatini, CEO e co-founder di DMAT -. Riconosce nel nostro lavoro un esempio concreto di innovazione applicata, capace di trasformare il calcestruzzo in una leva immediatamente attivabile di sostenibilità economica ed ambientale, riducendo il consumo di risorse, i costi di manutenzione e allungando la vita di servizio delle infrastrutture”.

Il riconoscimento ha raccolto anche la soddisfazione di chi ha creduto nel progetto nelle sue fasi iniziali. “Questo premio dimostra come il supporto dell'ecosistema regionale, che mira a dare 'benzina' alle nuove idee, si traduca in soluzioni concrete capaci di accelerare la transizione sostenibile in settori consolidati”, ha dichiarato Giuseppe Visentini, CEO di Thermokey e early investor di DMAT.

DANIELI AUTOMATION E BEANTECH

Premiate all'AISTech 2026 per un progetto di AI e Machine Vision nel settore siderurgico



Danieli Automation e beanTech sono state insignite del prestigioso “Digitalization Applications Best Paper Award” nell'ambito di AISTech 2026, uno dei principali appuntamenti internazionali dedicati all'innovazione tecnologica per l'industria dell'acciaio. Il riconoscimento, assegnato dal AIST Digitalization Applications Technology Committee, premia il paper “Enhancing Continuous Cast Bloom Cutting Quality Through AI and Machine Vision” come miglior contributo tecnico nella categoria applicazioni di digitalizzazione.

Il progetto, sviluppato presso il sito produttivo di ABS - Acciaierie Bertoli Safau, rappresenta un caso applicativo concreto di come l'IA e la machine vision possano intervenire in modo efficace anche nei processi più complessi dell'industria siderurgica, in particolare nel miglioramento della qualità del taglio dei grandi blumi in colata continua, una fase critica per la qualità finale del prodotto e per la continuità operativa.

L'approccio progettuale ha integrato scanner laser 3D per l'analisi geometrica, sistemi di visione per il monitoraggio della fiamma di ossitaglio e modelli di Deep Learning per il rilevamento e la classificazione automatica dei difetti, affrontando in modo strutturato problematiche come non ortogonalità, rugosità e difetti superficiali. La vera innovazione risiede nella capacità di correlare i dati di visione con i parametri di processo.

PM2

FVG Bike Trail: dal 3 settembre torna l'evento bikepacking in Friuli Venezia Giulia



Dal 3 al 6 settembre 2026 torna FVG Bike Trail, l'evento cicloturistico che porta appassionati da tutto il mondo alla scoperta delle bellezze naturali, culturali ed enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia. Giunta alla sua terza edizione, la manifestazione conferma la propria identità self-supported e non competitiva, introducendo al tempo stesso una novità importante: per la prima volta entrano nel programma anche due percorsi interamente road, che si affiancano ai tracciati gravel, ampliando le modalità di partecipazione.

“Con l'introduzione dei percorsi road vogliamo aprire FVG Bike Trail a una comunità ancora più ampia,” commenta Giacomo Miranda, ceo dell'Agenzia di Comunicazione PM2 di Udine, ideatore e organizzatore dell'evento. “È un modo per includere nuovi ciclisti, offrendo un'esperienza diversa ma coerente con lo spirito originale: autonomia, libertà e scoperta del territorio”.

L'edizione 2026 si inserisce in un contesto particolarmente significativo: ricorre infatti il 50° anniversario del terremoto del Friuli del 1976, un evento che ha segnato profondamente il territorio e le comunità locali. I percorsi attraversano alcune delle aree simbolo di questa storia, come Gemona, Venzone e l'intera area collinare friulana, tra le più colpite dal sisma e oggi esempi riconosciuti di ricostruzione e rinascita.

Il viaggio più breve è quello che ti cambia di più.

Non servono 12 ore di volo.
Non servono jet lag, adattatori o dizionari.
Serve solo un pieno, un bagaglio leggero
e la voglia di stupirsi.

In poche ore sei in Istria.
E in tre giorni, ti chiedi perché non ci sei
andato prima.

Scopri quanto è vicina.

Foto: Metta Float Pula

Istria



istriavicina.it

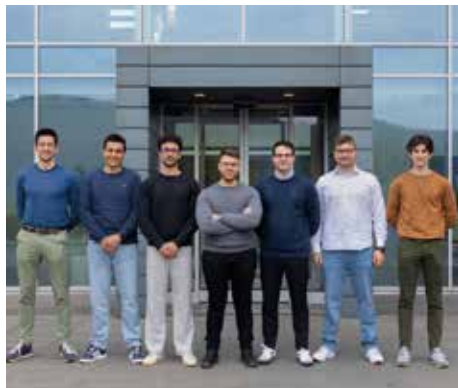


Visita il sito web

CROAZIA
Piena di vita

GRUPPO PITTINI

Investe sui giovani ingegneri: al via la quarta edizione di Steel Engineer



I sette ingegneri che parteciperanno al percorso Steel Engineering del Gruppo Pittini

Il Gruppo Pittini ha avviato la quarta edizione di Steel Engineer, il progetto di formazione-lavoro pensato per accompagnare neolaureati in Ingegneria, triennale e magistrale, nel passaggio dall'università al mondo dell'industria siderurgica.

Il programma, della durata di un anno, prevede l'assunzione a tempo indeterminato fin dal primo giorno e un percorso strutturato che integra formazione specialistica e attività sul campo. Al termine del percorso, i partecipanti saranno preparati a ricoprire il ruolo di Ingegnere dei processi siderurgici e avranno l'opportunità di essere inseriti nella funzione aziendale più coerente con le proprie caratteristiche.

Steel Engineer include più di 250 ore di formazione in aula su tematiche specialistiche - dalla metallurgia ai processi siderurgici, fino alla sicurezza sul lavoro - affiancate da circa 1.500 ore di training on the job. Un'esperienza multisede e multidisciplinare che coinvolge 18 aree aziendali e le principali realtà produttive del Gruppo: Ferriere Nord, SIAT, Pittarc, Acciaierie di Verona e, da quest'anno, anche Siderpotenza.

L'edizione 2026 ha registrato oltre 200 candidature da Ingegneri provenienti da tutta Italia. Al termine di un iter di selezione strutturato, sono stati selezionati sette ingegneri che parteciperanno al percorso Steel Engineer.

COPERNICO SIM

Stipula di contratto di conferimento in Copernico SIM del ramo di azienda di 4Timing SIM



Copernico SIM S.p.A. di Udine ha comunicato di aver sottoscritto con 4Timing SIM S.p.A. di Torino un contratto di conferimento nella società di un ramo di azienda di 4Timing SIM. L'operazione si inserisce nel più ampio percorso di sviluppo industriale di Copernico SIM ed è finalizzato a rafforzare il posizionamento nel mercato di servizi e attività di investimento e, in particolare, della consulenza in materia di investimenti.

Per il presidente del CdA di Copernico SIM, Gianluca Scelzo, il ramo di azienda conferito "consentirà a Copernico, attraverso l'integrazione di competenze specialistiche, di valorizzare il know-how maturato da 4Timing nell'ambito della consulenza, dell'asset management, della gestione di portafogli e del risk management, in coerenza con l'obiettivo della Società di consolidare un modello di business evoluto, qualificato e orientato a soddisfare bisogni sempre più ampi della clientela, anche nei segmenti a più elevato valore aggiunto". Si tratta, ha aggiunto Scelzo, "di un'ulteriore tappa nel costante percorso di rafforzamento di Copernico SIM della propria piattaforma industriale e organizzativa, con l'obiettivo di ampliare le competenze disponibili, funzionali a perseguire una sempre più elevata integrazione tra consulenza, asset allocation e controllo del rischio".

Gianluca Scelzo

AUTOTRASPORTO

Appello delle categorie Fvg: "Servono sostegni"



Enrico Rosina

Sono necessari "nuovi interventi per sostenere il settore dell'autotrasporto merci su strada in conto terzi, ancora penalizzato dall'aumento dei costi energetici e del carburante legato al perdurare della crisi in Medio Oriente". È la richiesta, formulata giovedì 30 aprile, in una nota congiunta firmata dai vertici di Confindustria Udine - nello specifico dal capogruppo Trasporti e Logistica Enrico Rosina -, Confapi Fvg-Uniontrasporti, Confartigianato Trasporti Fvg, Confindustria Udine, Cna Fvg-Fita, Fai Friuli Venezia Giulia, Confcooperative-Lavoro e servizi Fvg e Legacoop Fvg. Nel documento si sottolinea che il prezzo del gasolio è aumentato dall'inizio dell'anno di oltre il 30% e che gli interventi fin qui messi in campo, dalla riduzione delle accise al credito d'imposta non ancora attuato per la mancata adozione del decreto ministeriale, non hanno alleggerito le difficoltà del comparto. Secondo i firmatari, anche lo stanziamento nazionale di 100 milioni di euro risulta insufficiente e privo di effetti apprezzabili sulle imprese. Le associazioni indicano nella clausola fuel surcharge l'unico strumento oggi utilizzabile dai trasportatori, ma rilevano applicazioni disomogenee da parte della committenza. Viene inoltre evidenziato che il decreto-legge del 18 marzo 2026, con la riduzione del rimborso dell'accisa sul gasolio commerciale, da 269 a 69 euro per mille litri a partire dal 19 marzo, non ha prodotto benefici per il settore.

PARTNER TECNICO PER LAVORAZIONI SU MISURA



50 anni di tradizione, tecnologia moderna e attenzione al cliente per lavorazioni metalliche affidabili e personalizzate.

Attività principali

- carpenteria metallica
- lattoneria e complementi per coperture
- taglio laser metalli

Settori applicativi

- industria componentistica
- edilizia - costruzioni
- architettura

www.officinenuove.it

Via della Croce, 40 | Basaldella di Campoformido UD
0432 561 586 | commerciale@officinenuove.it



PILE
Produttori Installatori Lattoneria Edile



ANNALISA PARAVANO: IL BILANCIO DEL PRIMO BIENNIO ALLA GUIDA DEL COMITATO PICCOLA INDUSTRIA

di Carlo Tomaso Parmegiani

Annalisa Paravano si appresta a guidare per un nuovo biennio il Comitato Piccola Industria di Confindustria Udine, dopo due anni caratterizzati da un'intensa attività di rete, formazione e confronto sui temi più urgenti per le Pmi.

Imprenditrice di seconda generazione nell'Idrotermica Buttrio, con uno sguardo molto concreto sulle esigenze delle aziende del territorio, la dottoressa Paravano ha trasformato il Comitato in un luogo di lavoro operativo, capace di mettere in connessione imprese, gruppi interni all'associazione e realtà nazionali.

Annalisa Paravano, qual è il bilancio del primo biennio alla guida della Piccola Industria?

È stato un biennio intenso, ma soprattutto concreto. Siamo partiti con l'idea di portare innovazione alle Pmi e oggi posso dire che abbiamo fatto un passo in più: l'abbiamo resa accessibile.

Non ci siamo limitati a organizzare eventi, ma abbiamo costruito un percorso fatto di contenuti, strumenti e relazioni.

L'obiettivo era dare alle imprese innovazione utilizzabile subito, e credo che ci siamo riusciti.

C'è stata un'iniziativa nel biennio che la rende particolarmente orgogliosa?

Senza dubbio Innoviamo, nata come un ciclo di incontri sull'intelligenza artificiale, si è trasformata in una piattaforma di confronto. Abbiamo parlato di AI generativa, computer vision, cyber security, automazione umanoide.

Abbiamo coinvolto Google, Microsoft, il Digital Innovation Hub, portando esempi reali e strumenti gratuiti o facilmente adottabili.

Le imprese hanno capito che l'innovazione non è un concetto astratto, ma qualcosa che può migliorare i processi quotidiani.

Sono grata per la preziosa collaborazione nella realizzazione degli incontri ai gruppi merceologici del Terziario Avanzato e delle Telecomunicazioni e Informatica.

Il networking sembra essere stato un altro pilastro del mandato...

Esatto. Le Pmi rischiano spesso di rimanere chiuse nel proprio perimetro operativo.

Noi abbiamo voluto aprirle: visite a realtà come Google, incontri con le territoriali del Dasi, momenti di confronto con Assolombarda, con Bolzano, con Verona.

Il confronto è uno degli strumenti più potenti

di crescita. E poi la partecipazione al Consiglio Centrale della Piccola Industria a Roma mi ha permesso di portare sul territorio contenuti aggiornati e di capire quali sono le priorità nazionali.

Quali sono oggi le principali difficoltà delle piccole imprese?

La prima è la carenza di risorse e competenze. È un problema enorme, che tutti sentiamo. I giovani sono pochi e spesso preferiscono settori percepiti come più attrattivi. Per una piccola impresa è difficile competere sul piano retributivo con grandi gruppi o multinazionali. E poi c'è il tema della formazione: formare una persona richiede tempo e risorse, e se dopo un anno se ne va, l'azienda si trova punto e a capo. È un problema culturale e strutturale.

Come si può rendere più attrattiva una Pmi?

Bisogna farsi conoscere. Le piccole imprese spesso comunicano poco, quasi nulla. Investire in comunicazione viene visto come un costo, non come un investimento.

E invece oggi è fondamentale: per attrarre giovani, per raccontare cosa si fa, per far capire che anche una realtà di 20 o 30 persone può offrire percorsi di crescita. È un cambio di mentalità che dobbiamo accompagnare.

Il passaggio generazionale è un tema sentito?

Sì, molto. Ci sono aziende che hanno figli pronti a subentrare, altre no. In alcuni casi serve introdurre manager esterni, in altri valutare l'ingresso di fondi o fusioni.

Il nodo vero, però, è culturale: il giovane porta innovazione, ma deve trovare dall'altra parte la disponibilità ad accoglierla. E allo stesso tempo deve avere l'umiltà di ascoltare chi ha costruito l'azienda. È un equilibrio complesso.



Annalisa Paravano

Le istituzioni europee, nazionali e regionali, supportano le Pmi con strumenti adeguati?

Gli strumenti ci sono: contributi, bandi, finanziamenti. Il problema è che spesso sono complessi da gestire. Una piccola impresa non ha una struttura dedicata e rischia di non riuscire a cogliere le opportunità.

Per questo è importante fare informazione, aiutare le aziende a orientarsi. Anche qui serve concretezza.

Guardando al prossimo biennio, quali saranno le priorità?

Continueremo a lavorare sulla collaborazione tra territori, sul rafforzamento del Dasi e sui temi che le imprese ci portano: innovazione, competenze, sostenibilità, passaggio generazionale.

E poi vogliamo proseguire con i consigli itineranti nelle aziende, perché è il modo migliore per ascoltare davvero le esigenze degli imprenditori. Il futuro si costruisce con impegno, visione, spirito di squadra e capacità di trasformare le sfide in opportunità.

Penalisti e avvocati d'impresa dal 2010

Professionisti
certificati UNI 11697:2009
(Data protection officer, DPO)
e **SCH220 CEPS**
(Membro Organismo di
Vigilanza / Esperto D.Lgs. 231)



**Borgobello
& Bordandini**
STUDIO LEGALE ASSOCIATO BCBLAW



WWW.STUDIOBCBLAW.COM

ALESSANDRO FANTONI: “L’ESPERIENZA ESG IN FANTONI”

di Francesco Cattaneo, Linea Ambiente e Sicurezza di Confindustria Udine

Sei domande all'ingegner Alessandro Fantoni, direttore commerciale della Fantoni spa di Osoppo

Ingegnere Fantoni, partiamo dalle origini. Ci racconta chi siete e qual è la vostra mission aziendale?

La storia del Gruppo Fantoni inizia nel 1882, quando Achille Fantoni avvia un'attività destinata a crescere insieme al territorio e alla sua cultura manifatturiera. Da allora, l'azienda ha attraversato epoche e trasformazioni mantenendo una vocazione precisa: costruire valore industriale nel tempo, con uno sguardo lungo e una responsabilità che va oltre il prodotto. Oggi Fantoni è una realtà leader nella produzione di mobili per ufficio, pareti divisorie e attrezzate, pannelli MDF e truciolari, soluzioni fonoassorbenti. Ma più dei numeri e delle categorie merceologiche, a definire il Gruppo è il suo modo di fare industria: un sistema integrato, in cui ogni fase del processo è governata internamente da un network di società che lavorano in modo sinergico, condividendo competenze, risorse e visione.

Quando avete iniziato a investire in sostenibilità e quanto è centrale oggi nel vostro modello?

Per aziende manifatturiere come Fantoni, la sostenibilità non è uno slogan recente né un obiettivo da dichiarare. È un valore presente da sempre perché intrinseco nella natura produttiva, perché la sostenibilità è innanzitutto di processi prima ancora che nei prodotti. Una sostenibilità concreta, costruita giorno dopo giorno attraverso scelte industriali, investimenti tecnologici, gestione consapevole delle risorse e visione di lungo periodo.

Il vostro è spesso citato come un modello integrato: come si traduce concretamente questo approccio ESG?

Questa integrazione verticale è uno dei tratti distintivi di Fantoni. Il ciclo produttivo attraversa l'intera filiera, dalla produzione di energia alla raccolta del legno post-consumo, fino alla realizzazione dei prodotti finiti. Un approccio che affonda le radici nella storia dell'azienda e che oggi trova nuove espressioni negli investimenti sulle energie rinnovabili: accanto alla produzione idroelettrica ottenuta da 7 centrali dislocate in regione e alla cogenerazione, il Gruppo ha recentemente completato il più grande impianto fotovoltaico su tetto industriale in Italia - uno dei maggiori in Europa - capace di generare 13,37 GWh di energia all'anno.

L'integrazione si estende anche alla produzione di chimici per l'industria del legno-arredo, all'impregnazione delle carte melaminiche e alla realizzazione di pannelli MDF e truciolari. Materiali che alimentano sia il mercato dei semilavorati sia la produzione interna di sistemi di arredo, pareti e soluzioni acustiche: mondi che dialogano continuamente, all'interno di un unico disegno industriale.

Ci può fare qualche esempio concreto di iniziative in ambito ambientale?

Nel tempo, Fantoni ha costruito anche una logistica interna ispirata a principi di circolarità. I mezzi di trasporto non rientrano mai vuoti: dopo la consegna dei pannelli ai clienti, raccolgono legno riciclato presso piattaforme dedicate. Quel materiale rientra



Alessandro Fantoni

negli stabilimenti e diventa nuova materia prima per pannelli truciolari e MDF. Un circuito virtuoso, che riduce le emissioni, limita il consumo di risorse vergini e prolunga lo stoccaggio della CO₂, dando una seconda vita al legno.

Quanto conta oggi la sostenibilità anche in termini di governance e sostenibilità aziendale?

Dal 2021, il Bilancio di Sostenibilità è parte integrante di questo percorso. Uno strumento che racconta risultati e impegni, ma soprattutto aiuta a leggere la complessità, a monitorare i rischi ambientali e sociali e a guidare in modo responsabile lo sviluppo futuro.

Guardando al futuro come evolverà il vostro impegno ESG?

Per Fantoni sostenibilità significa metodo, continuità e coerenza industriale. È un percorso che prosegue nel tempo, integrato nelle scelte strategiche e nel modello produttivo, con l'obiettivo di continuare a creare valore industriale in modo responsabile.



La Fantoni di Osoppo (©Adriano Ferrara)



NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su fluimet.it



FIGIOSE LUBRISERVICE S.P.A. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@figioeselubriservice.it - www.figioeselubriservice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@figioeselubriservice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@figioeselubriservice.it

CASTIONS DI STRADA

di Carlo Tomaso Parmegiani

Palude Moretto



Il Paese

Il territorio di Castions di Strada affonda le sue radici in un passato antico. Le campagne hanno restituito reperti dell'età del Bronzo recente, oggi conservati nei musei regionali, che testimoniano la presenza di insediamenti stabili già in epoca protostorica. Tra i ritrovamenti più significativi spicca una spada micenea, esposta al Museo Archeologico Nazionale di Cividale: un oggetto raro, che suggerisce contatti e scambi ben oltre l'orizzonte locale. L'assetto insediativo antico è, poi, confermato dalla presenza di un castelliere (da cui probabilmente il nome del paese), parte del sistema di fortificazioni preistoriche diffuso in tutto il Friuli orientale.

In epoca romana, come certificato da molti altri reperti, la zona era attraversata da percorsi viari secondari e da un reticolo di centuriazioni agricole, ancora leggibile nella maglia fondiaria. Il toponimo stesso, Castions di strada, rimanda alla sua collocazione lungo un asse viario storico che attraversa il territorio, probabilmente già attivo in età romana e poi consolidato nel Medioevo.

Nel periodo patriarcale, Castions gravitava nell'orbita di Aquileia, condividendo con il resto della pianura friulana un'economia agricola basata su piccoli poderi e un tessuto sociale scandito dalle pievi e dalle ville rurali. Con la dominazione veneziana, il territorio si stabilizzò in una rete di insediamenti sparsi, mentre l'età moderna vide l'affermarsi di famiglie contadine e artigiane che modellarono il paesaggio agrario fino al Novecento. L'assetto amministrativo attuale si definì con l'età napoleonica, quando la vicina Morsano di Strada - un tempo villa autonoma - fu aggregata al capoluogo.

La storia recente è segnata dalla Prima guerra mondiale: in località Paradiso, al confine con Pocenia, sorge quello che viene considerato il primo monumento d'Italia dedicato ai caduti del 1915/18: eretto nel 1919, ricorda gli ultimi soldati morti il 4 novembre 1918, durante una carica contro le truppe austro-ungariche in ritirata, poco prima che entrasse in vigore l'armistizio che pose fine al conflitto. Ogni anno, il primo sabato

dopo il 4 novembre, una cerimonia ne rinnova la memoria, mantenendo vivo un legame profondo con la storia nazionale.

I siti di interesse comunitario, i laghetti, le piste ciclabili e il patrimonio religioso

Castions di Strada ha scelto di valorizzare il proprio paesaggio naturale puntando su un turismo lento e rispettoso. Il territorio ospita tre Siti di Interesse Comunitario, tra cui il Bosco Baredi/Boscat, area di grande delicatezza ecologica dove l'intervento umano è ridotto al minimo. Qui sopravvivono habitat rari e specie vegetali di pregio, come l'Armeria helodes, che hanno valso alla zona il riconoscimento tra le "100 meraviglie d'Italia". Il bosco conserva anche lembi di foresta planiziale, un tempo diffusa in tutta la bassa friulana e oggi quasi scomparsa. Accanto ai boschi, il paesaggio è segnato dagli undici laghetti di cava, alcuni profondi e ancora attivi, altri rinaturalizzati spontaneamente.

Non sono balneabili, ma rappresentano un patrimonio ambientale in evoluzione, frequentato da pescatori, camminatori e appassionati di birdwatching. Su uno di essi è stato recentemente autorizzato il primo impianto fotovoltaico galleggiante, esempio di come il territorio stia trasformando un'eredità estrattiva in una risorsa energetica sostenibile.

Il Comune, inoltre, partecipa al progetto "Stella-Boschi-Laguna", una rete di percorsi ciclabili che collega aree naturali, corsi d'acqua e borghi del Medio Friuli, sfruttando strade esistenti e senza nuova cementificazione. I tracciati permettono di raggiungere anche le aree agricole e i piccoli nuclei rurali, offrendo un'immagine autentica della pianura friulana.

Nel patrimonio culturale rientrano le due chiese principali: San Martino (1031 d.C.), con affreschi medievali recentemente restaurati, e la chiesetta cinquecentesca di Santa Maria delle Grazie (nota localmente come glesie viere) con gli interessanti resti di affreschi dedicati alla vita di San Biagio. A queste si aggiungono capitelli votivi, corti rurali e piccoli manufatti



Chiesa di Santa Maria delle Grazie - La nascita di Gesù



Bosco Baredi/Boscat
(foto Mario Caprari)



Il municipio di
Castions di Strada

che punteggiano la campagna, restituendo un paesaggio storico ancora leggibile. La ricettività è limitata, ma la ristorazione è un punto di forza: trattorie, osterie e agriturismi lungo la Statale 14 e nel capoluogo mantengono viva una tradizione gastronomica solida. Castions è inoltre Città dell'Olio, grazie alla qualità dell'azienda Corte Tommasini, e ospita il birrifico artigianale Foràn, realtà pluripremiata che lavora con materie prime locali. Il calendario degli eventi si arricchisce ogni anno: oltre alla storica Sagre dal Cunin, il Comune ha lanciato una festa per riportare la comunità in centro e rafforzare il senso di appartenenza che per un giorno chiude il centro del paese e diventa occasione per conoscerlo: nata nel 2024 in occasione dei Mondiali di softball (la squadra locale milita in seconda serie) e riproposta nel 2025 durante il passaggio del Giro d'Italia, continuerà anche nei prossimi anni.

La voce del sindaco

"Castions è un paese - afferma il sindaco, Ivan Petrucco - che vive di equilibrio tra storia, natura e comunità, offrendo servizi (dall'asilo alle scuole elementari e medie, dalla banca alla farmacia e a piccoli negozi di vicinato, oltre a un centro commerciale) e una buona qualità della vita". La demografia è una delle sfide principali per il municipio: "Il saldo naturale - spiega Petrucco - è negativo, ma la comunità rimane coesa e vivace". Il polo scolastico è in fase di completa riqualificazione sismica, la biblioteca - parte del circuito del Medio Friuli - è molto frequentata, e il progetto "Focolare" coinvolge una trentina di anziani in attività settimanali, "un esempio - afferma il sindaco - di welfare di comunità che funziona". Sul fronte economico, la zona artigianale è oggi completamente occupata, con piccole e medie imprese attive nel legno, nella metalmeccanica e nella produzione alimentare di qualità. "L'agricoltura è diminuita, ma le realtà rimaste sono eccellenti", sottolinea Petrucco. La transizione energetica è un altro pilastro dell'amministrazione: edifici pubblici dotati di fotovoltaico, nuove scuole passive e la recente costituzione della Comunità Energetica,



Ivan Petrucco

nata insieme ad altri Comuni per produrre e consumare energia sul posto. Petrucco guarda con realismo al futuro amministrativo: "Un Comune di 3.600 abitanti non può più reggersi da solo. L'aggregazione dei servizi è indispensabile: polizia locale, ufficio tecnico, gestione dei rifiuti, attività culturali come con il Pic. Personalmente non sono favorevole alle fusioni calate dall'alto, ma forse, in futuro, da queste collaborazioni potrà nascere una fusione naturale che però dovrà salvaguardare le specificità delle diverse comunità". E sulla qualità della vita non ha dubbi: "A Castions si vive bene. Siamo vicini alla città e al mare, abbiamo servizi, associazioni attive, un territorio ricco. Io vedo solo vantaggi".

Il personaggio

Giovanni Sicuro, per tutti Minto, nato e cresciuto a Morsano di Strada, è uno dei più noti artisti friulani attualmente in attività. Formatosi all'Accademia di Belle Arti, ha attraversato diversi mestieri per sostenersi negli studi, fino a trovare nella oreficeria contemporanea il suo linguaggio naturale. "Ho fatto tanti lavori, ma l'arte è sempre stata la direzione" racconta. Dopo l'accademia ha lavorato come orafo e restauratore, collaborando con artisti e architetti e partecipando a mostre in Italia e all'estero, da New York a Vienna.

La sua ricerca nasce da una tensione costante tra materia e idea: "Il metallo è sempre a metà fra il suo valore e la sua bellezza. Io cercavo un modo per far prevalere l'idea sul valore". Da qui una produzione che dialoga con la scultura e con l'ornamento inteso come forma di pensiero, più che come oggetto prezioso. Nonostante le esperienze fuori regione, Minto è sempre rimasto legato al suo paese: "Castions - afferma - è casa. Qui c'è ancora la dimensione umana: ci si saluta, ci si riconosce. È un territorio che ti permette di elaborare, di ascoltare". Per lui il luogo non è solo sfondo, ma parte del processo creativo: "Come un vino che nasce dal terreno, anche un lavoro nasce dal territorio in cui vivi. Le energie che respiri diventano materia". Nel tempo ha visto crescere l'attenzione verso l'arte: "Il dialogo culturale - sostiene - è fondamentale. Tutti possono esprimersi, ma serve una qualità dello sguardo". Oggi alterna ricerca personale e restauri, con la stessa disciplina che lo accompagna da sempre: "L'arte è un'attività in cui sei solo con te stesso. È impegno, concentrazione, ascolto". E se qualcuno gli chiedesse perché venire a Castions? Sorride: "È un posto tranquillo, ben curato, vicino a tutto. Se vuoi respirare, qui ci riesci".



Un'opera di oreficeria contemporanea di Giovanni Sicuro

“EUREKA! FUNZIONA!”: È TORNATA PER IL SESTO ANNO CONSECUTIVO LA GARA PER I PICCOLI ARCHIMEDE FRIULANI

“Eureka! Funziona! è un’iniziativa che coglie in forma concreta i valori alla base della cultura industriale: attenzione al domani, intraprendenza e determinazione nel trasformare le idee in realtà tangibili. In fondo, ciò che hanno dato vita questa mattina i giovani inventori delle tre scuole primarie del nostro territorio richiama da vicino le dinamiche tipiche del mondo aziendale, dove la libertà di mettere a frutto le conoscenze acquisite diventa il motore per dare forma anche ai progetti più ambiziosi”.

Parole di Davide Boeri, capogruppo delle Industrie Meccaniche di Confindustria Udine, intervenuto, mercoledì 15 aprile, a palazzo Torriani, alla premiazione dei migliori progetti di “Eureka! Funziona!”, l’iniziativa ideata da Federmeccanica in collaborazione con il MIUR che Confindustria Udine, per la sesta volta consecutiva, ha promosso nel territorio friulano coinvolgendo circa 50 alunni delle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie “Gianni Rodari” di Udine, “Armando Diaz” di Taipana e “V. Da Feltre” di Nimis. Tutti istituti cui Boeri ha tributato un plauso “per essersi messi in gioco con questa competizione tanto semplice quanto stimolante. I bambini si sono impegnati a progettare e costruire un giocattolo, avente per tema la pneumatica, con l’unica caratteristica vincolante di essere mobile”.

Una gara per piccoli inventori, dunque, alle prese con i materiali reperiti all’interno di un apposito kit composto da palloncini, palline e assicelle di legno per mettere in movimento le loro idee. Non solo. Ognuno dei dieci gruppi ha dovuto poi documentare l’intero processo con un diario di bordo e realizzare anche una pubblicità per il proprio giocattolo.

In una competizione dove alla fine tutti sono stati vincitori, la giuria, composta, oltre che da Davide Boeri, dalla responsabile Relazioni Industriali e Lavoro, Formazione ed Education di Confindustria Udine, Eva Pividori, e dal docente e coordinatore Rapporti con il territorio dell’ISIS Arturo Malignani di Udine, Federico Busato, ha premiato come migliore invenzione, tra i 10 oggetti presentati, “Un giorno del passato” realizzata dagli alunni della classe IV B della scuola primaria Rodari di Udine.

La motivazione della giuria è stata la seguente: “Un giorno del passato” è un giocattolo sofisticato e ben strutturato, che ha saputo cogliere tutti gli aspetti progettuali utilizzando i materiali a disposizione con senso logico, cura estetica e grande precisione. La ricerca storica abbinata a grande fantasia ci ha fatto



Il giocattolo vincitore “Un giorno del passato” con i piccoli archimede della classe IV B della Scuola Rodari di Udine (Foto Rilande)

viaggiare indietro nel tempo facendoci apprezzare con creatività tanto la tecnologia moderna quanto le invenzioni prodotte dai grandi del passato. Il giocattolo è stato presentato con entusiasmo da un team affiatato che ha saputo trovare soluzioni alle criticità emerse durante le fasi realizzative”.

Boeri ha consegnato al gruppo vincitore un premio di 400 euro, che potrà essere utilizzato per acquistare materiale didattico.

Menzioni speciali hanno ottenuto anche i giocattoli: “Cannone della pace”, ideato dagli alunni della classe V della scuola primaria De Feltre di Nimis, in cui spicca, nel diario di bordo, la frase “La guerra distrugge le nostre anime e il nostro futuro”, “Scavino” e “Maxx2”, realizzati invece dalle classi IV e V della scuola primaria Armando Diaz di Taipana.

Tutti i partecipanti, ai quali è stata offerta nel corso della mattinata una merenda da Bouvard Italia spa di Fagagna, azienda associata a Confindustria Udine, hanno ricevuto anche un attestato di merito.

I punti di forza di Eureka! Funziona! sono quelli di aiutare a sviluppare, sin dalla scuola primaria, le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica, come già avviene in numerosi Paesi europei, quali Finlandia, Germania, Francia e Olanda. Lo svolgimento delle attività di invenzione e progettazione consente agli alunni coinvolti di integrare la teoria con la pratica, ma anche di stimolare lo spirito imprenditoriale, le capacità manuali, l’attitudine al lavoro di gruppo e la creatività.

L’intero percorso di ideazione e creazione del giocattolo, del diario e della pubblicità richiede poi l’applicazione autonoma - seppur guidata dagli insegnanti - di conoscenze in matematica, italiano, arte e immagine, oltre a stimolare abilità pratiche e manuali.

Eureka! Funziona! si configura dunque come un’esperienza educativa preziosa, capace di rendere l’apprendimento più coinvolgente, grazie a un contesto in cui sperimentazione, immaginazione, emozioni, fiducia in sé stessi, conoscenze e competenze hanno tutte lo stesso valore.

L’iniziativa rientra nell’ambito del più ampio progetto Spirito d’Impresa lanciato da Confindustria Udine nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia per favorire la generazione di nuova imprenditorialità e far emergere i giovani talenti nascosti tra i banchi di scuola.

Foto di gruppo di tutti i partecipanti alla sesta edizione di Eureka! Funziona! (Foto Rilande)



Unico Concessionario

HYSTER

per il Friuli Venezia Giulia



Una gamma completa
da 1 a 50 tonnellate
Specialista delle grandi portate



Vendita e Noleggio
Unica Assistenza Tecnica Autorizzata in FVG
Ricambi Originali



Da 60 anni di esperienza nel settore dei carrelli elevatori nasce B2carr il Tuo nuovo partner per tutte le soluzioni HYSTER in Friuli Venezia Giulia e in tutto il Nordest. Unico concessionario autorizzato in Regione per Ricambi Originali, Assistenza Autorizzata, Vendita e Noleggio.

B2carr srl - Via A. Zanussi - ZIU - UDINE
info@B2carr.com - Tel 0432 656270

ITS ACADEMY UDINE PROTAGONISTA DELLA PROMOZIONE DEL DISTRETTO DELLA SEDIA

di Gianpiero Bellucci

Una linea comune, dal marketing al turismo commerciale, per promuovere una delle eccellenze della manifattura friulana e che si distingue a livello nazionale e internazionale: la sedia e il suo Distretto di eccellenza.

Nell'ambito delle iniziative per la Giornata nazionale del Made in Italy, istituita dal ministero delle Imprese e del Made in Italy proprio per promuovere le eccellenze italiane, gli studenti dei corsi Arredo e Turismo dell'ITS Academy Udine si sono resi protagonisti con l'evento "Design e territorio - Il saper fare del Fvg" che si è tenuto, giovedì 7 maggio, nella sede dell'ITS Academy Udine in viale Gio Batta Bassi 1.

Al centro, appunto, uno dei settori in cui il territorio eccelle, quello della sedia per il quale, in collaborazione con alcune imprese rilevanti della filiera produttiva, il Cluster Legno Arredo Casa FVG, Legno Servizi Cluster Forestale del FVG e il Comune di Manzano, hanno sviluppato un progetto di valorizzazione delle competenze del territorio per comprendere come comunicarlo al meglio sia ai compratori esteri, sia a chi è interessato al turismo commerciale.

All'evento hanno preso parte diverse imprese del settore dell'arredo e del turismo, ma anche le istituzioni che da anni accompagnano e sostengono l'attività dell'ITS.

A portare i saluti istituzionali sono quindi intervenuti la presidente della Fondazione ITS Academy Udine, Paola Perabò, l'assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia, Alessia Rosolen, il sindaco del Comune di Manzano, Piero Furlani e l'assessore all'Istruzione, Università, Cultura del Comune di Udine, Federico Angelo Pirone.

Nel proprio intervento la presidente Perabò ha sottolineato che "da 15 anni l'ITS Academy Udine continua a fornire al sistema delle imprese l'alta formazione e le competenze specifiche dei Tecnici superiori nei settori strategici del Made in Italy, tanto nella manifattura quanto nel settore dei servizi come l'Arredo e quella della promozione del territorio. Un contributo reso possibile non

solo dalle tecnologie messe a disposizione e dalle competenze acquisite da promettenti giovani, ragazzi e ragazze, ma anche dalla loro creatività e curiosità nate e sviluppate in questa realtà, diventata una colonna importante del sistema grazie al metodo didattico del "learning by doing".

Tra gli altri interventi anche quelli di Raffaella Brigio, referente Casa del Made in Italy Friuli Venezia Giulia, Lorenzo Braidà, di Braidà srl società benefit (che è stato tra i promotori dell'iniziativa), Antonio Giacomini, docente ITS ed esperto di realtà immersiva, Laura Squeraroli, docente ITS e referente del settore Arredo, Giovanna Tosetto, docente ITS e referente del settore Turismo.

Il progetto

"Il progetto, hanno spiegato le docenti Laura Squeraroli, (settore Arredo) e Giovanna Tosetto (settore Turismo) che hanno affiancato gli studenti dei due corsi nella realizzazione, prende in considerazione due approcci che portano a un'unica proposta di valorizzazione delle competenze del tessuto produttivo del distretto della sedia. Uno è quello dell'azienda che deve comunicare sui mercati internazionali competenze e

valori della filiera, spesso unici al mondo, mentre l'altro è quello del territorio che deve valorizzare tutte le proprie potenzialità attraverso le eccellenze produttive manifatturiere ed enogastronomiche e rivolto a chi lo ha già visitato o a chi vuole vivere le tradizioni e l'artigianalità del territorio.

Il progetto nasce dunque per i cosiddetti "buyer" internazionali come strumento di promozione, un ambito nel quale il Fvg non è nuovo: infatti un primo esempio di turismo industriale fu avviato tra il 2009 e il 2010 e ora in ripartenza.

Per il territorio rappresenta sicuramente un'ottima opportunità, così come significa un'importante occasione per gli studenti che si sono messi in gioco proponendo una nuova modalità di descrizione del Distretto grazie all'esperienza con le imprese e di intreccio di competenze tra di loro.

Questo approccio innovativo - hanno concluso - permette di generare contenuti culturali replicabili che rafforzano il legame tra prodotto e territorio, stimolando il turismo industriale e la conoscenza del valore delle aziende del Distretto e consolidando il rapporto tra scuola, impresa e comunità".



Gli studenti dei corsi Arredo e Turismo dell'ITS Academy Udine

CERIMONIA DEL TOCCO PER 212 TRA PROFESSORI, RICERCATORI E PERSONALE

Sono stati 212 - tra professori, ricercatori e personale tecnico amministrativo - i protagonisti della settima Cerimonia del Tocco dell'Università di Udine. Si tratta del tradizionale evento che l'Ateneo friulano dedica al senso di appartenenza alla comunità accademica.

A tutti è stato consegnato un riconoscimento simbolico personalizzato in ricordo di tre momenti significativi della loro carriera avvenuti nel 2025: presa di servizio, progressione di carriera, quiescenza. Un tributo che il rettore Angelo Montanari, il prorettore Giorgio Alberti e il direttore generale, Gabriele Rizzetto, hanno voluto rendere a chi, nei diversi ruoli, contribuisce e ha contribuito al progresso dell'Ateneo. Nel corso della cerimonia è stato inoltre riservato un momento di ricordo per gli scomparsi.

L'anno scorso sono stati assunti o hanno avuto una progressione di carriera 84

ricercatori e professori (associati e ordinari) e 84 appartenenti al personale tecnico amministrativo. Sono andati invece in quiescenza in 41 tra personale, ricercatori e professori.

Oltre 400 tra familiari e amici di professori, ricercatori e personale, e i diretti interessati, hanno affollato, venerdì 10 aprile, l'aula Strassoldo dove si è svolto l'evento. La cerimonia prende il nome dal caratteristico copricapo, che rappresenta il simbolo dell'appartenenza al corpo accademico. All'appuntamento hanno partecipato anche i direttori, o loro delegati, degli otto dipartimenti dell'Ateneo.

“L'Università di Udine - ha detto il rettore Angelo Montanari - è soprattutto una comunità di

persone che, indipendentemente dai ruoli, condivide una parte significativa della propria vita lavorativa e non. Questa cerimonia è quindi un momento di condivisione dei momenti più significativi delle carriere di tutti noi, personale, ricercatori e professori e di riconoscenza e apprezzamento per quello che tutti hanno contribuito e contribuiscono a realizzare per la nostra università”.



Il Lancio del Tocco



Angelo Montanari



L'aula Strassoldo gremita



Un momento della premiazione



Una fase della cerimonia

IL MODELLO FRIULI PIÙ FORTE DEL LEGGENDARIO ORCOLAT

"È stata una giornata segnata dall'orgoglio di accogliere le massime cariche dello Stato: la presenza del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio ha nobilitato il sentimento di vicinanza e ammirazione per il 'Modello Friuli'. Si è inoltre respirato un clima di grande emozione e profonda unità tra le istituzioni, a conferma del valore della lezione appresa dall'esperienza del terremoto e della ricostruzione". Lo ha sottolineato, Massimiliano Fedriga, governatore del FVG, a margine della seduta straordinaria del Consiglio regionale per il 50mo anniversario del terremoto tenutasi mercoledì 6 maggio al Teatro Sociale di Gemona, cui sono intervenuti Sergio Mattarella e Giorgia Meloni e alla quale hanno presenziato pure i ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, il sindaco di Gemona Roberto Revelant e, tra le associazioni di categoria invitate, anche il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo. "È stato significativo - ha aggiunto Fedriga - che a condividere questi momenti siano stati l'intero Consiglio e la Giunta regionale, all'insegna di un'unità che supera le appartenenze politiche nei passaggi più importanti per la nostra comunità. In questo contesto, desidero sottolineare la presenza dei sindaci, già protagonisti della ricostruzione e oggi impegnati in prima linea nell'amministrazione dei territori. A tutto ciò si è aggiunto il valore della partecipazione del Capo dello Stato alla mostra per gli 80 anni del Messaggero Veneto e alla consegna al presidente Mattarella della maglia celebrativa dell'Udinese Calcio, società simbolo del Friuli che ha legato la propria ascesa alla massima serie anche allo slancio della stagione successiva al sisma".

Il pomeriggio del presidente Mattarella e della premier Meloni in Friuli era incominciato con la deposizione di una corona di fiori al monumento per le vittime del terremoto del 1976 nel cimitero di Gemona del Friuli; quindi la partecipazione alla seduta straordinaria del Consiglio regionale FVG.

Nell'accoglierli, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha ricordato loro, tra l'altro, "ciò che più profondamente caratterizza questa terra: l'essere comunità; una comunità coesa, solidale, capace di riconoscersi nei propri valori che, pur nelle differenze, ha saputo trovare unità e condivisione, trasformando la diversità in ricchezza e la memoria in guida. È questo il modello Friuli: un modello fatto di responsabilità diffusa, di partecipazione, di fiducia nelle istituzioni e, soprattutto, nelle persone. Sono trascorsi cinquant'anni dal terremoto del 1976, mezzo secolo che non ha cancellato il dolore, ma lo ha trasformato in consapevolezza, responsabilità e forza collettiva".

"Per noi è un onore oggi ricordare la storia di questa terra, che non è solo una storia di tragedia ma di rinascita, una rinascita che è stata un esempio a livello internazionale - ha invece affermato Fedriga -. A 50 anni dal terremoto in Friuli dobbiamo un doveroso ricordo alle vittime. Ma questo anniversario non è solo memoria è un'occasione di disegnare il futuro, ricordando i valori di quella lezione. Il modello politico e istituzionale rappresenta una bussola per le emergenze contemporanee e può diventare un modello anche per l'ordinario, perché il modello della ricostruzione è il primo modello di autonomia e vera collaborazione istituzionale del Paese, un esempio che dovremmo ripercorrere con convinzione".



L'Orcolat, il mostro che secondo la tradizione friulana vivrebbe nelle viscere del Monte San Simeone, è stato citato sia dal presidente Mattarella sia dalla premier Meloni nei loro interventi al Consiglio regionale straordinario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli. "Viene da pensare - ha osservato il capo dello Stato - che il concetto di resilienza sia nato qui, trovi la sua radice in questa terra. Dal modo con il quale i friulani hanno reagito all'Orcolat, l'orco evocato dalle leggende locali, che quella sera, e poi di nuovo nel settembre di quello stesso anno, sembrò schiacciare il futuro".

Poco prima Meloni aveva fatto riferimento alla stessa creatura mitologica, che quando "si sveglia la terra trema, le montagne ballano". Ma quella leggenda racconta anche che "a domare l'Orcolat e la sua furia devastatrice sono degli esseri piccolissimi, apparentemente incapaci di fermare la sua forza dirompente, le farfalle. Penso che sia esattamente quello che è accaduto qui 50 anni fa, quando gli uomini e le donne di questa terra, piccoli come farfalle al cospetto della furia del terremoto, hanno testimoniato con la bellezza dell'impegno e la determinazione della volontà che la morte e la distruzione non avrebbero avuto il sopravvento".

LE PAROLE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA

Il concetto di resilienza ha le sue radici nel Friuli

"Le popolazioni friulane seppero rispondere con determinazione e grande energia. Viene da pensare che il concetto di resilienza trovi qui la sua radice. Fu il Friuli a prevalere sulla distruzione con la tenacia con l'impegno. I borghi vennero ricostruiti dove erano e come erano".

Non solo mitigare effetti catastrofi naturali ma anche prevenirli

"Non bisogna limitarsi alla mitigazione degli effetti delle catastrofi naturali ma bisogna per quanto possibile, prevenirli".

Nell'80° della Repubblica ribadiamo il patto di coesione nazionale

"Nell'80° anniversario del voto che volle la Repubblica oggi, qui a Gemona, nella cornice del consiglio regionale, ribadiamo il patto di non lasciarci fuorviare nel cammino dei valori di solidarietà e di coesione che qui sono stati realizzati".

Il terremoto Friuli ha segnato la storia dell'intera Italia

"Chi ha vissuto quel dolore, chi ha memoria diretta di questi giorni di morte, di terrore e disperazione, chi ha preso parte al lungo e faticoso cammino della ricostruzione sa bene che non stiamo facendo memoria di un avvenimento qualsiasi ma di un evento che ha segnato la storia di questi territori, di queste comunità e dell'intera Italia".

Il rapporto autonomie locali-istituzioni ha creato il 'modello Friuli'

"La rete delle autonomie locali, forme di democrazia partecipativa vissuta con orgoglio, in un rapporto nuovo con le istituzioni nazionali, hanno contribuito a costruire ciò che poi è stato chiamato 'modello Friuli'".



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, mentre si reca al cimitero di Gemona per rendere omaggio alle vittime del terremoto del 1976



La premier, Giorgia Meloni, il governatore FVG, Massimiliano Fedriga, e il sindaco di Gemona, Roberto Revelant

Zamberletti, ci ha lasciato un'eredità preziosa

"Giuseppe Zamberletti dieci anni fa era qui fra noi e si trovò a sperimentare in questo contesto inedito, e in una situazione di profonde difficoltà, una nuova modalità di relazione tra apparati pubblici, rappresentanze locali e forze sociali.

Quel lavoro ha lasciato al Paese un'eredità preziosa, premessa per la costituzione della Protezione civile italiana, modello apprezzato ovunque nel mondo. Non soltanto un servizio nazionale dotato di strumenti e di professionalità progressivamente sempre più elevati, ma rete operativa con gli enti locali e con il volontariato, con l'obiettivo anche della prevenzione come obiettivo distinto dalle attività emergenziali di soccorso".

Italia sa esprimere formidabili risorse morali e senso di unità

"L'Italia conserva formidabili risorse morali di umanità e senso di unità, che sa esprimere nei momenti più difficili: un prezioso patrimonio sociale e civile.

È accaduto in Friuli. Era già accaduto prima altrove. E questa storia generosa si è sovente riproposta".

LE PAROLE DELLA PREMIER GIORGIA MELONI

Il Friuli trasformò la tragedia del sisma in un modello di ricostruzione

"Dopo il sisma del 1976, i friulani riuscirono a trasformare una tragedia in modello per l'Italia intera, il modello Friuli, il miglior modello di ricostruzione che l'Italia abbia riconosciuto fino ad oggi.

Dopo quella calamità dalla forza mai vista prima, che fermò la vita di quasi mille persone, distrusse città, borghi, frantumò pietre millenarie, in molti nel buio di quella notte pensarono che dalle viscere di quelle montagne si fosse risvegliato il leggendario Orcolat, lasciando dietro di sé morte e distruzione. Alla furia di quella scossa seguì un silenzio irreale. Eppure, il tempo della paura e del dolore fu breve, perché ci fu un altro sentimento che immediatamente si fece largo nel cuore dei friulani: l'orgoglio, l'orgoglio dell'appartenenza, della volontà, della determinazione: non c'era tempo per piangere, per commiserarsi, bisognava agire, reagire".

La ricostruzione in Friuli con standard di sicurezza elevati

"La ricostruzione qui si concluse rapidamente, senza sprechi e ruberie. Ricostruire com'era e dov'era non fu solo la semplice riproduzione del passato ma una scelta di prospettiva e futuro, perché città e borghi furono ricostruiti con tecniche costruttive moderne e standard di sicurezza elevati, capaci ancora oggi di preservare uno dei territori della nazione a più alto rischio sismico. Come è accaduto ad esempio qui a Gemona, città che ha pagato il prezzo più alto del terremoto, con 400 vittime su quasi mille, che ha saputo rialzarsi più bella e orgogliosa di prima a tempo di record. Perché i friulani erano determinati a reagire, così determinati da essere perfino disposti a farlo da soli. Ricostruirono prima le fabbriche, poi le case e infine le chiese, seguendo rigorosamente l'ordine consigliato da monsignor Battisti, arcivescovo di Udine, con risultati straordinari".

Ricostruire tutto dov'era non ha fatto perdere al Friuli il senso di comunità

"Il modello Friuli ci ha consegnato anche un'altra saggia intuizione che ancora oggi rappresenta la direttrice seguita dalle istituzioni nazionali e locali quando termina la fase di emergenza e si entra nella fase ugualmente importante della ricostruzione. I friulani decisero di ricostruire tutto dove era e com'era, decisero di custodire la propria identità e di ricostruire per quanto possibile negli stessi luoghi tutto quello che il terremoto aveva distrutto o danneggiato. Un principio che ha segnato una cesura rispetto al passato e che ha consentito a questo territorio di non perdere la propria memoria e lo spirito della propria comunità. Questo fu possibile grazie a un'altra scelta decisiva e innovativa, quella di attribuire ai sindaci l'autonomia sugli interventi da fare pure all'interno di un processo di coordinamento gestito dallo Stato per stabilire le priorità in una situazione in cui tutto appare urgente. Questa fu una delle chiavi di volta della ricostruzione e lo è ancora".

L'Italia non dimentica l'esempio e il modello del Friuli

"L'Italia non ha dimenticato l'esempio del Friuli, quel modello, quella rotta che questo governo sta

percorrendo per accompagnare nel percorso di rinascita e riscatto tanti altri pezzi d'Italia, territori che hanno vissuto la tragica esperienza di un terremoto, con misure strutturali, velocità nelle procedure, risorse adeguate, un quadro legislativo più chiaro ed efficace, non solo per intervenire nella fase di emergenza e ricostruzione ma anche per accelerare nell'attività di prevenzione".

Dopo il sisma in Friuli ondata di solidarietà mai vista prima

"Più macerie si scoprono in Friuli, più cresce la voglia di riaggiustare: fu l'efficace sintesi di allora del Messaggero veneto dopo il sisma, quando i friulani erano pronti a fare da soli e tuttavia non furono lasciati soli: il popolo italiano riversò su queste montagne e valli un'ondata di solidarietà mai vista prima".

In Friuli tutte le istituzioni hanno lavorato come squadra

Dopo il terremoto del Friuli, con l'intervento del commissario Giuseppe Zamberletti, nacque una rete nella quale tutte le figure coinvolte nell'emergenza, i tecnici i militari le forze dell'ordine, i volontari, i cittadini tutti potevano lavorare al meglio insieme ciascuno col suo compito e la competenza come fa una squadra con il coordinamento dello Stato".

Tramandare la memoria del Friuli, così si forma la coscienza di un popolo

"Noi abbiamo il compito di fare tesoro di quella storia non solo nella memoria ma nel nostro lavoro quotidiano e di onorare l'impegno di ieri di quegli italiani con l'impegno di molti altri italiani domani, e quell'impegno può esserci solamente se noi sappiamo insegnare che cosa è accaduto.

Non è semplicemente memoria, è educazione, e raccolgo l'appello del presidente Fedriga che ho assolutamente condiviso: ci sono storie, vicende che formano la coscienza di un popolo, che formano la sua forza e il suo senso di appartenenza, ed è la cosa più importante che abbiamo da tramandare ai nostri figli, se lo perdiamo noi non lo potremo tramandare".

PASSO MONTE CROCE CARNICO: VOGLIA DI UN COLLEGAMENTO STABILE E SICURO

Il vicepresidente di Confindustria Udine, Nicola Cescutti, e il capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, Mario Zearo, hanno partecipato, giovedì 23 aprile, all'audizione della IV Commissione regionale dedicata alla viabilità del Passo Monte Croce Carnico.

Nel corso dell'audizione, Cescutti - che guida la Commissione Infrastrutture, PNRR e Consorzi industriali dell'Associazione - ha illustrato la posizione ufficiale di Confindustria Udine sul tema: "Confindustria Udine ritiene che un collegamento viario stabile e sicuro tra la Carnia e la Carinzia attraverso un tunnel di Monte Croce Carnico sia fondamentale non solo per l'economia dell'Alto Friuli, ma per l'intera regione Friuli Venezia Giulia, dal punto di vista commerciale, industriale e turistico". I mesi di interdizione al traffico durante i lavori di ripristino della frana hanno rappresentato l'esempio più evidente delle conseguenze della mancanza di un collegamento affidabile: "La gran parte delle attività economiche e turistiche sul versante sud del Monte Croce Carnico ha sofferto pesantemente, ma anche il versante carinziano ha risentito della mancanza degli italiani. Questo dimostra quanto tale collegamento sia essenziale per tutte le attività di entrambi i versanti".



Nicola Cescutti

I rappresentanti di Confindustria Udine hanno sottolineato il ruolo sociale delle imprese in area montana: "Proprio in montagna le industrie svolgono un'importante funzione sociale. Di fronte alla carenza di personale e allo spopolamento dei territori montani è necessario aprire gli orizzonti e i confini, per poter reperire personale anche dai paesi vicini come l'Austria e, soprattutto, dare la possibilità agli abitanti della montagna di rimanere a vivere e lavorare nei propri territori. Senza lavoro non c'è sviluppo e non c'è futuro per le aree montane". Per questo motivo, secondo Confindustria Udine, non esiste alternativa valida a un tunnel stradale. "Si tratta dell'unica opera in grado di annullare i rischi dei fenomeni franosi lungo i tornanti



Mario Zearo

dell'attuale viabilità e di garantire tempi di transito decisamente più brevi durante tutto l'anno". Cescutti ha tenuto a precisare: "Non stiamo sostenendo la creazione di un nuovo Brennero. Parliamo di un semplice tunnel stradale di circa 4 km, o ancor meglio 8 km, che non sia transitabile ai mezzi pesanti, ma che permetta l'interazione tra le due nazioni, il transito delle persone e lo sviluppo dell'intera regione transfrontaliera". I rappresentanti di Confindustria Udine sollecitano dunque "una rapida decisione sulla scelta progettuale più opportuna" e auspicano che, nel frattempo, "si mettano in atto tutte le misure necessarie a ridurre i rischi di ulteriori chiusure dell'attuale viabilità attraverso il passo".

IMPRESE DI FAMIGLIA: UN INCONTRO ORGANIZZATO DALL'AGENZIA ALLIANZ 341

Crescere, aprirsi a nuovi capitali, aggregarsi o gestire il passaggio generazionale. Le imprese familiari del Nord Est si trovano davanti a scelte che non sono più rinviabili, in uno scenario in cui il cambiamento non è più un'opzione ma una condizione di partenza. È da qui che ha preso le mosse la tavola rotonda "Impresa di Famiglia: Crescere, Proteggere e Trasmettere il Valore", promossa, mercoledì 22 aprile, nella Torre di Santa Maria, da Allianz Spa e Allianz bank financial advisors e organizzata dall'agenzia Allianz 341 srl Codroipo/Trieste. Al centro della serata, moderata dalla giornalista Monica Bertarelli, un confronto diretto tra mondo finanziario, assicurativo e professionale per leggere da vicino le trasformazioni che stanno attraversando le aziende del territorio. Non solo passaggi generazionali, ma anche aperture a investitori, operazioni di aggregazione e riorganizzazioni societarie che cambiano gli equilibri della proprietà.

Ad introdurre i lavori sono stati Luigino Spizzamiglio, agente dell'Agenzia Allianz 341, Nicola Monte, financial advisor di Allianz bank financial advisors, e Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, "Con un tasso di natalità di appena l'1,14% la società italiana sta invecchiando - ha sottolineato Pozzo - ma stanno invecchiando anche le nostre aziende se pensiamo che il 20% delle imprese familiari, che costituiscono il 95% del totale complessivo, sono gestite da over 70 e che l'età media di chi le guida è tra i 57-59 anni. Il problema è serio, specie in questo periodo di post-globalizzazione dove convivere con l'incertezza è l'abitudine e l'ideologia supera la ragione". La ricetta del presidente di Confindustria Udine per dare stabilità alle aziende è una sola: investire in competenze e innovazione e avere così imprese sempre più resilienti e tecnologiche". L'incontro è poi proseguito con la tavola rotonda cui hanno partecipato Alberto Rigotto, commercialista e revisore contabile,



L'intervento del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo (Foto Rilande)

Massimo Rocchia, responsabile Regulatory and public affairs di Allianz, Antonio Mocchi, chief operating officer di Allianz bank financial advisors, e Luca Ponti, avvocato di Ponti DePauli Partners. Nell'occasione l'avvocato Ponti ha presentato il volume, scritto da lui assieme a Lucrezia Platè e Federico Ponti, dal titolo "La finanza nei contratti di acquisizione. Nuove clausole contrattuali nelle operazioni di M&A, Private Equity e Venture Capital (Key Editore): una guida operativa per tradurre la complessità economica in clausole contrattuali blindate".



- ✓ Manovra ferroviaria (primaria e secondaria) su raccordo e impianti IFN
- ✓ Servizi integrati alla trazione ferroviaria, con soluzioni mirate alle specialità del servizio
- ✓ Progettazione e costruzione raccordi
- ✓ Manutenzione ferroviaria, in collaborazione con le strutture dell'Officina **FVG Rail** di Udine, ai sensi del regolamento 779/2019, per tutte le 4 funzioni ECM:
 - Gestione
 - Sviluppo e ingegneria
 - Gestione della manutenzione della flotta
 - Esecuzione della manutenzione



FRIULI VENEZIA GIULIA: CRESCITA FRENATA DALLE TENSIONI GEOPOLITICHE

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

Il quadro macroeconomico internazionale ha registrato un significativo deterioramento nel corso degli ultimi due mesi, a seguito dell'escalation delle tensioni in Medio Oriente. I segnali di graduale normalizzazione dell'attività economica, emersi all'inizio dell'anno, risultano oggi ampiamente ridimensionati. Le iniziali aspettative dei mercati, che incorporavano l'ipotesi di un conflitto di breve durata, sono state rapidamente disattese dal blocco dello stretto di Hormuz, con effetti rilevanti sui flussi energetici globali.

Le ripercussioni del conflitto tendono a estendersi oltre l'area del Golfo, fortemente integrata nell'economia mondiale, coinvolgendo diversi comparti: trasporti, logistica, turismo e, più recentemente, anche il settore manifatturiero stanno già risentendo dell'instabilità geopolitica.

Lo shock energetico si è tradotto in un aumento diffuso delle pressioni inflazionistiche, in un irrigidimento delle condizioni finanziarie e in un deterioramento del clima di fiducia. Ne deriva una revisione al ribasso delle prospettive di crescita a livello globale e, conseguentemente, regionale rispetto alle valutazioni formulate tre mesi fa. Le tensioni geopolitiche riportano dunque al centro dell'analisi i rischi connessi all'inflazione e alle interruzioni delle catene di approvvigionamento, con impatti rilevanti sulle principali economie mondiali.

In tale contesto, la politica monetaria si manterrà improntata a cautela. Nell'area dell'euro, la Banca Centrale Europea dovrebbe intervenire con un aumento dei tassi di riferimento entro l'estate, al fine di contenere le dinamiche dei prezzi interni.

Lo scenario previsivo delineato assume comunque, come ipotesi di base, una progressiva attenuazione delle operazioni militari in queste settimane, pur restando esposto a significativi rischi al ribasso, legati alla durata del conflitto e alle sue conseguenze in termini di capacità produttiva, dinamiche inflazionistiche ed efficacia delle politiche monetarie nel contrastare gli shock.

Le prospettive per l'economia regionale

Alla luce di un contesto esogeno più sfavorevole rispetto a quello delineato a inizio anno, le stime di crescita per il Friuli-Venezia Giulia sono state riviste al ribasso. Nel 2026 il PIL regionale è previsto in aumento dello 0,2%, tre decimi di punto in meno rispetto alle previsioni formulate tre mesi fa, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia (aprile 2026). Per il 2027 si prefigura una crescita contenuta, pari allo 0,4%.

L'inflazione, secondo le più recenti stime della Banca d'Italia, potrebbe attestarsi al 2,6% nel 2026 (dall'1,5% del 2025), sospinta dal marcato incremento dei prezzi energetici: il petrolio si colloca intorno ai 100 dollari al barile (dai 60 dollari di dicembre 2025), mentre il gas naturale raggiunge circa 42 euro/MWh (dai 30 euro pre-conflitto in Medio Oriente). A tali dinamiche si associano rincari diffusi di beni e materie prime, tra cui alluminio, rame, urea e fertilizzanti. Per il 2027, se il contesto dovesse migliorare, sarebbe atteso un rientro dell'inflazione sotto il 2%.

Domanda interna e investimenti

Nel 2026 i consumi delle famiglie dovrebbero registrare un marcato rallentamento, con una crescita stimata dello 0,3% (rispetto allo 0,8% previsto a gennaio), riflettendo l'erosione del potere d'acquisto, l'aumento dei costi di finanziamento e una maggiore propensione al risparmio. Nel 2027 la crescita dei consumi dovrebbe attestarsi allo 0,6%, in un contesto ancora caratterizzato da cautela nelle decisioni di spesa e da un mercato del lavoro debole.

Gli investimenti fissi lordi sono previsti in aumento dell'1,3% nel 2026, in rallentamento rispetto al +2,3% del 2025, risentendo del peggioramento della redditività, delle prospettive di domanda e dell'aumento del costo del

credito. Nel 2027 la dinamica degli investimenti è attesa ulteriormente in decelerazione (+0,4%).

Il PNRR, assieme agli incentivi fiscali, continuerà a fornire un contributo rilevante alla crescita quest'anno, in particolare attraverso il sostegno agli investimenti in costruzioni non residenziali e ai beni strumentali, anche in funzione del miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi.

Commercio estero e struttura produttiva

Le esportazioni di beni sono previste in crescita dell'1,1% nel 2026, penalizzate dalla debolezza degli scambi internazionali, dall'effetto dei dazi e dalla perdita di competitività. Nel 2027 è atteso un recupero più significativo, +2,7%, sostenuto da un miglioramento del contesto globale, dalla ripresa della domanda tedesca e dalla capacità delle imprese regionali di diversificare i mercati di sbocco.

Dal lato dell'offerta, nel 2026 il valore aggiunto dell'industria crescerà marginalmente (+0,1%), dopo i segnali di recupero emersi nel primo bimestre. Il settore delle costruzioni evidenzia un rallentamento marcato (+0,6%, dal +2,6% del 2025), mentre i servizi mostrano una dinamica contenuta (+0,2%, dopo lo 0,1% dell'anno precedente). Per il 2027 è prevista una moderata accelerazione per industria e servizi, a fronte di una contrazione nelle costruzioni.

Mercato del lavoro

Dopo la fase espansiva degli ultimi anni, il mercato del lavoro evidenzia segnali di rallentamento. Nel 2026 le unità di lavoro sono previste in crescita dello 0,2%, in linea con l'andamento del PIL. La domanda di lavoro appare sempre più orientata alla qualità delle competenze, piuttosto che alla quantità.

Il tasso di occupazione (15-64 anni) è stimato in aumento dal 69,2% del 2025 al 69,5% nel 2026, fino al 70,0% nel 2027 (66,6% nel 2019). Tale dinamica riflette diversi fattori strutturali: l'innalzamento dell'età pensionabile, l'invecchiamento della popolazione attiva, le difficoltà di reperimento di competenze adeguate e le maggiori esigenze reddituali delle famiglie. Il tasso di occupazione regionale rimane inferiore a quello tedesco (77,2% nel 2025), in linea con quello francese (69,4%) e superiore a quello spagnolo (67%).

Il tasso di disoccupazione è previsto al 4,8% nel 2026, in lieve aumento rispetto al 4,6% del 2025, e al 4,9% nel 2027.

Rischi e scenari alternativi

Le prospettive economiche regionali restano fortemente condizionate dall'evoluzione del conflitto in Medio Oriente. Un prolungamento delle ostilità, accompagnato da ulteriori danni alle infrastrutture energetiche, potrebbe determinare effetti persistenti sui prezzi delle materie prime, sugli scambi internazionali e sulla fiducia di famiglie e imprese.

In tale scenario, l'inflazione potrebbe raggiungere livelli significativamente più elevati e persistenti, con impatti negativi sull'attività economica, soprattutto in presenza di turbolenze finanziarie.

Pur nella difficoltà di individuare puntualmente le dinamiche in queste situazioni critiche alternative, il PIL regionale potrebbe entrare in una fase di stagnazione se la situazione attuale dovesse prolungarsi ancora di alcuni mesi o addirittura di recessione qualora il conflitto durasse fino alla fine dell'anno, con un tasso di inflazione potenzialmente pari al 4,5% (scenario di stagflazione).

Il quadro previsivo base è quindi esposto a importanti rischi al ribasso, restando caratterizzato da un'elevata incertezza e da un ampio ventaglio di possibili evoluzioni, che richiederanno aggiornamenti continui alla luce degli sviluppi geopolitici.

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, LUIGINO POZZO



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo (Foto Rilande)

“Alla revisione al ribasso delle stime rispetto a tre mesi fa si aggiunge una crescente preoccupazione per l'evoluzione del quadro economico: qualora l'attuale fase dovesse protrarsi fino all'estate, il rischio è quello di una stagnazione, con possibili scenari recessivi nel caso in cui si estendesse fino a fine anno.

A tale preoccupazione si accompagna inoltre un diffuso senso di frustrazione per l'assenza di risposte europee tempestive e adeguate alla complessità delle difficoltà che stiamo affrontando.

L'Europa, perché le vere risposte devono arrivare soprattutto da lì, non ci sta aiutando come potrebbe e dovrebbe. L'agenda delle cose da fare è nota (semplificazione normativa e completamento del mercato unico, transizione green realistica e non penalizzante per l'industria, strumenti finanziari e di debito comune, sovranità tecnologica, difesa comune, mercato unico dell'energia), ma i tempi di assunzione delle decisioni non sono compatibili con la velocità e la gravità dell'evolversi del quadro internazionale.

Il primo tema è quello del costo dell'energia: abbiamo chiesto di sospendere l'Ets che impatta tantissimo sul costo dell'energia, ma finora non c'è stata risposta. La sospensione viene chiesta perché crediamo che con la rimodulazione ci si metta troppo tempo e noi abbiamo bisogno di risposte immediate. L'energia in Italia la stiamo pagando più degli altri Paesi europei, in alcuni casi addirittura quasi 2-3 volte. Questo, per noi, è ormai un tema di pura sopravvivenza e bisogna fare presto.

Nonostante le difficoltà, il nostro sistema produttivo è tenace e flessibile e vuole continuare a investire per accrescere la propria competitività. Da questo punto di vista, stiamo aspettando il decreto sull'iperammortamento, atteso per i primi di maggio, senza il quale non riusciremo a mettere a terra questi investimenti.

Il rischio è che la pressione del breve termine riduca gli investimenti in innovazione e indebolisca la crescita futura delle nostre aziende.

Lo vado dicendo da tempo: il fenomeno della deindustrializzazione, in Europa e in Italia, negli ultimi 15-20 anni è drammaticamente reale e documentato. Bisogna invertire la rotta.

La competitività deve diventare la bussola di ogni politica europea. O saremo capaci di rimettere l'industria al centro, oppure siamo destinati inesorabilmente al declino, con conseguenze economiche e sociali pesanti”.

REPORT SCENARI ECONOMICI FRIULI VENEZIA GIULIA

(aprile 2026)

L'ECONOMIA DEL FVG

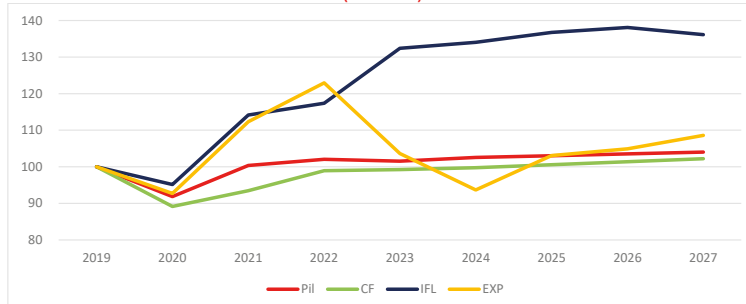
(variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati; valore %)

	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	0,5	0,2	0,4
Spesa per consumi delle famiglie	1,3	0,3	0,6
Investimenti fissi lordi	2,3	1,3	0,4
Esportazioni	16,7	1,1	2,7
Importazioni	11,5	1,0	-0,6
v.a. Industria	0,6	0,1	0,6
v.a. Costruzioni	2,6	0,6	-1,9
v.a. Servizi	0,1	0,2	0,5
Unità di lavoro	0,5	0,2	0,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	69,2	69,5	70,0
Tasso di disoccupazione (15- 64 anni)	4,6	4,8	4,9

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su stime Prometeia – aprile 2026

FVG: PIL, Consumi delle famiglie, Investimenti fissi lordi, Export

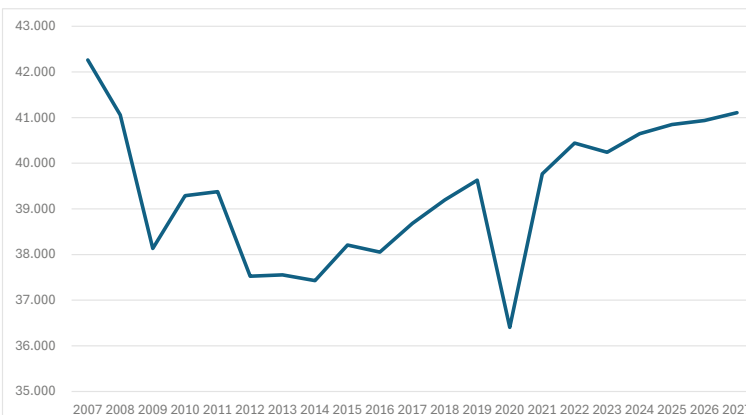
(2019=100)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su stime Prometeia – aprile 2026

PIL FVG

(dal 2007 al 2027; milioni di euro, valori concatenati)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su stime Prometeia – aprile 2026

GIOVANI IMPRENDITORI A CONFRONTO: VISIONE, CRESCITA E FUTURO NELL'INCONTRO CON VINCENZO ZANUTTA

di Gianluca Pistrin, segretario GGI Udine

Si è tenuto giovedì 16 aprile, nella Torre di Santa Maria, un nuovo e partecipato appuntamento del ciclo "Un'ora con", promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Udine guidato da Giacomo Andolfato. Un'iniziativa ormai consolidata che continua a rappresentare un momento di confronto diretto e concreto tra le nuove generazioni di imprenditori e figure di riferimento del panorama industriale.

ospite dell'incontro è stato Vincenzo Zanutta, amministratore delegato dell'omonima azienda, realtà leader nel settore dell'edilizia e della casa nel Nord Italia. L'evento ha registrato un'ampia partecipazione, con oltre 60 giovani imprenditori presenti, a testimonianza del forte interesse verso esperienze imprenditoriali capaci di coniugare tradizione, crescita e innovazione.

Ad aprire l'incontro è stato il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, che ha sottolineato il valore di occasioni come questa nel favorire il dialogo e la condivisione di visioni tra generazioni diverse di imprenditori legati al territorio.

Nel corso del suo intervento, Vincenzo Zanutta ha ripercorso con grande chiarezza e concretezza la storia dell'azienda di famiglia, fondata nel 1952 a Carlino come rivendita di prodotti per l'agricoltura. Un'attività nata grazie all'iniziativa del nonno e sviluppatasi nel tempo attraverso una progressiva trasformazione verso il settore dell'edilizia.

Un passaggio strategico che ha segnato l'inizio di un percorso di crescita costante, consolidatosi con l'ingresso della seconda e poi della terza generazione. Tra la fine degli anni '90 e il 2010, l'azienda ha ampliato la propria presenza territoriale con nuove sedi e ha rafforzato la propria specializzazione nella produzione di solai e tetti in legno, oltre alla lavorazione del ferro per le costruzioni.

Parallelamente, si è aperta al mercato residenziale privato, ampliando l'offerta con prodotti e soluzioni per la casa: ceramiche, serramenti, arredo bagno e finiture. Un'evoluzione che ha consentito di intercettare nuove esigenze abitative e di posizionarsi come interlocutore completo per il cliente finale.

Un momento chiave è stato rappresentato dal 2012, con l'acquisizione di una storica realtà veneta, che ha segnato l'ingresso dell'azienda in nuovi mercati e l'avvio di un'espansione sempre più significativa. Dal 2020, la crescita è proseguita anche verso il Nord-Ovest, portando oggi il gruppo a contare 68 punti vendita distribuiti da Cuneo a Trieste.

Particolarmente significativo il racconto dei numeri, che restituisce con immediatezza la dimensione dello sviluppo: dai 10 dipendenti e 1 milione di euro di fatturato del 1996 ai 5 milioni nel 2000, ai 21 milioni nel 2012, fino ai 360 milioni di euro e 1.050 dipendenti registrati nell'ultimo bilancio.



L'intervento di Luigino Pozzo. Al suo fianco Vincenzo Zanutta e Giacomo Andolfato (Foto Edy Turcutti)

Una crescita definita dallo stesso Zanutta "necessaria", in un contesto in cui i margini si sono progressivamente ridotti e l'efficienza è diventata una leva fondamentale per la competitività.

Lo sguardo si è poi spostato sulle sfide attuali e future. Tra queste, un ruolo centrale è occupato dalla digitalizzazione sempre più spinta, considerata un passaggio imprescindibile per sostenere lo sviluppo e mantenere la competitività in un mercato in continua evoluzione.

Ampio spazio è stato dedicato anche al cambiamento dello stile abitativo: oggi la casa è sempre più orientata all'efficienza energetica e alla sostenibilità, ma questo comporta anche un incremento dei costi e una continua evoluzione dei prodotti e delle soluzioni offerte.

In chiusura, un messaggio diretto e concreto rivolto ai giovani imprenditori presenti: "Mai come ora bisogna stare sempre sul pezzo". Un invito a mantenere attenzione, capacità di adattamento e visione strategica, elementi fondamentali per affrontare un contesto economico sempre più complesso.

L'incontro si è confermato così non solo come momento di racconto imprenditoriale, ma come occasione di ispirazione e confronto, in cui esperienza e nuove energie si incontrano per costruire il futuro dell'impresa.

Da sinistra Giacomo Andolfato, Vincenzo Zanutta e Marco Palombella (Foto Rilande)



GGI IN VISITA ALLA GORTANI: INDUSTRIA E INNOVAZIONE DI ECCELLENZA NEL CUORE DEL FRIULI

di Gianluca Pistrin, segretario GGI Udine

Un confronto diretto con l'impresa manifatturiera d'eccellenza, tra tradizione familiare e spinta all'innovazione. È questo il filo conduttore della visita del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine ad Amaro nella sede della Gortani, realtà di riferimento nel panorama nazionale per la progettazione e fornitura di macchine e impianti per l'enologia.

Guidati dal presidente Giacomo Andolfato, oltre quaranta giovani imprenditori hanno preso parte all'incontro tenutosi giovedì 23 aprile, accolti da Federica Gortani, che ha aperto la giornata con una presentazione sull'evoluzione dell'azienda, ripercorrendone le principali tappe di crescita e sviluppo. A seguire, insieme al fratello, ha accompagnato il gruppo nella visita dello stabilimento produttivo, oggi esteso su una superficie di 60 mila metri quadrati e capace di impiegare oltre 200 dipendenti.

Fondata nel 1967, Gortani rappresenta un esempio emblematico di continuità imprenditoriale familiare e radicamento territoriale. Il passaggio generazionale, dal

fondatore Gian Pietro, al figlio Gian Paolo Gortani e ai suoi 4 figli Federica, Elisabetta, Filippo e Mattia, ha consolidato un modello d'impresa che coniuga la concretezza tipica del Friuli con una costante attenzione all'innovazione dei processi e dei prodotti.

Nel 2002 l'inaugurazione della sede di Amaro ha segnato un punto di svolta, accompagnato negli anni da un progressivo ampliamento della struttura produttiva. Un ulteriore salto dimensionale è stato compiuto nel 2012 con la nascita della divisione "Grandi Impianti", dedicata alla gestione di commesse industriali complesse, rafforzando il posizionamento dell'azienda su progetti su larga scala.

Oggi Gortani detiene una quota di mercato superiore al 25% nel settore enologico, proponendosi come partner strategico per soluzioni che spaziano dai serbatoi di stoccaggio fino alla realizzazione di cantine chiavi in mano. Un ruolo di leadership costruito su affidabilità del prodotto, qualità del servizio e capacità di interpretare le esigenze di un mercato in continua evoluzione.



Federica Gortani

Negli ultimi anni, l'azienda ha inoltre intrapreso un percorso di diversificazione, estendendo il proprio know-how ad ambiti quali acqua e depurazione, beverage, chimico-farmaceutico, impiantistica industriale e biogas.

Una strategia che ha consentito di ampliare il raggio d'azione e di consolidare una presenza sui mercati internazionali.

Questo insieme di fattori ha portato Gortani a superare stabilmente i 30 milioni di euro di fatturato annuo, con una clientela distribuita a livello globale. Un risultato sostenuto da un piano pluriennale di investimenti, orientato in larga parte all'innovazione tecnologica e all'efficiamento dei processi produttivi.

La visita si è così configurata non solo come un momento di networking per i giovani imprenditori friulani, ma anche come un'occasione concreta di apprendimento e ispirazione. L'esperienza di Gortani dimostra infatti come la combinazione tra radici solide, visione strategica e apertura ai mercati internazionali possa rappresentare un modello vincente per l'industria italiana.



Foto di gruppo nella sede della Gortani di Amaro

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

GIUGNO 2026

Riportiamo di seguito l'elenco dei corsi che si terranno nel mese di giugno 2026

DIRITTO DI IMPRESA

- 5 giugno** L'accessibilità di siti web, applicazioni mobili, prodotti e altri servizi on line
- 24 giugno** La gestione della posta elettronica e dei metadati dei lavoratori. Gli adempimenti a carico dei datori di lavoro

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Dal 4 giugno** Tecniche di negoziazione e di gestione dei conflitti. Come gestire con successo trattative tecniche, commerciali e contrattuali e conflitti organizzativi

PRODUZIONE

- Dal 3 giugno** Il Capo reparto: tecniche di gestione nei reparti produttivi. Corso base e avanzato

PERFORMANCE LAB

CYBERSECURITY E COMPLIANCE

- 5 giugno** Cyber security awareness per utenti. Un attimo prima di cliccare: la persona al centro della sicurezza informatica

DIGITAL MARKETING, COMUNICAZIONE E CREATIVITÀ

- 9 e 16 giugno** Creatività in azienda con Canva! (livello intermedio-avanzato)

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, PRODUTTIVITÀ E B.I.

- Dal 3 giugno** Pianificare la domanda, la produzione e gli acquisti ai tempi dell'intelligenza artificiale. Percorso di formazione

RISORSE UMANE

- 9 giugno** L'importanza del giudizio. Dal giudizio come generatore di ansia al giudizio come strumento di miglioramento
- 11 giugno** Gestire i colloqui di selezione
- 24 giugno** Creare una Job Description efficace

SICUREZZA

- Dall'11 giugno** MODULO "C" PER RSPP
- 12 giugno** Gli illeciti penali in materia di SSL: principi generali e modalità di estinzione

VENDITE

- 16 giugno** Trovare clienti oggi: metodo e strategia

- 3 giugno** Supply Chain Management in tempi complessi
- 8 e 15 giugno** Excel 365 + Copilot. Per l'analisi dei dati (livello intermedio)
- 10 giugno** Demand Planning: oltre la sfera di cristallo
- 11 giugno** Unlock your data - Power BI per professionisti e imprese
- 17 giugno** Inventory Management: modelli, tecniche e strumenti per gestire al meglio i materiali
- 24 giugno** La gestione strategica e operativa di acquisti e fornitori

MANAGEMENT

- Dal 4 giugno** Il business plan: strumento per rappresentare il piano strategico di un'azienda

**PERSONALE
30 GIUGNO**

Direttiva UE sulla trasparenza retributiva

Finalità

Il corso si propone di approfondire i contenuti e le implicazioni della direttiva UE 970/2023 sulla trasparenza retributiva, con particolare attenzione all'impatto sui sistemi di determinazione e gestione delle retribuzioni.

Saranno oggetto di approfondimento gli obblighi di trasparenza e rendicontazione, la definizione delle posizioni di pari valore, il monitoraggio del divario retributivo attraverso metodologie adeguate, nonché la revisione dei criteri retributivi e le modalità di comunicazione con gli stakeholder. L'obiettivo è quello di fornire strumenti pratici alle aziende affinché possano adeguare i processi interni al nuovo quadro normativo.

Contenuti

La direttiva UE 2023/1970: principi chiave e finalità.

La normativa italiana: status di recepimento e contenuto.

La roadmap operativa per le imprese: scadenze e fasi di implementazione.

Gli obblighi di trasparenza: informazione ai candidati, determinazione delle retribuzioni e dei criteri di progressione economica, gender pay gap reporting.

La definizione delle posizioni di pari valore e la costruzione di sistemi di classificazione coerenti.

Il monitoraggio del divario retributivo: raccolta e consolidamento dei dati retributivi individuali, applicazione di metodologie per individuare elementi neutrali e spiegare eventuali gap.

La revisione dei criteri retributivi: principi di equità interna e coerenza con la normativa europea.

La gestione della comunicazione con gli stakeholder, incluse le relazioni sindacali e gli adempimenti informativi.

CYBERSECURITY: IL CONVEGNO DELLA FONDAZIONE TONUTTI SU PREVENZIONE, LEGALITÀ E TUTELA

La cybersecurity non è più soltanto una materia tecnica, ma una responsabilità strategica che riguarda da vicino imprese, professionisti e cittadini. Organizzato sulla base di questa consapevolezza, il convegno "Cybersecurity nelle imprese: una priorità strategica. Prevenire verso il cambio della grammatica tecnologica", promosso dalla Fondazione Tonutti si è tenuto, mercoledì 15 aprile, nella torre di Santa Maria. L'iniziativa ha voluto offrire alle PMI del territorio ma anche alla comunità cittadina un momento di approfondimento qualificato su un fenomeno in costante evoluzione, nel quale la difesa dei dati, la protezione delle attività economiche e la capacità di riconoscere in tempo i segnali di un raggio sono diventate condizioni essenziali di sicurezza e di competitività.

Nell'aprire i lavori, la presidente della Fondazione, Maria Teresa Tonutti, imprenditrice friulana con una lunga esperienza maturata nell'omonima impresa di famiglia, dove dal 1989 al 2023 ha ricoperto incarichi apicali nell'innovazione ricoprendo il ruolo di amministratore delegato, ha detto: "La Fondazione Tonutti è nata per trasformare un'esperienza dolorosa come quella di un raggio in un impegno concreto a favore della collettività. Vogliamo essere un punto di riferimento serio e credibile per chi è stato colpito da una truffa, ma soprattutto contribuire a far crescere una cultura della prevenzione che coinvolga cittadini e imprese".

La stessa Fondazione, fin dalla sua costituzione, ha indicato tra i propri obiettivi il rafforzamento della consapevolezza pubblica e la costruzione di percorsi di prevenzione e formazione rivolti al territorio.

Dopo i saluti del direttore di Confindustria Udine Michele Nencioni, sono seguiti gli interventi dei relatori, in primis il professor Ranieri Razzante, docente di Cybercrime e Homeland Security all'Università di Perugia e di Criminologia presso l'Università Pegaso, direttore del Centro per la Sicurezza ed il Terrorismo oltre che presidente dell'Associazione italiana Responsabili antiriciclaggio per l'Italia (AIRA), che, affrontando il tema "Frodi telematiche e Cybercrime: come tutelarsi", ha portato il suo contributo di studioso da anni impegnato sui fronti della compliance, dell'antiriciclaggio e della sicurezza. Secondo Razzante, il primo effetto di episodi come quello che ha colpito di recente Booking è spesso "il danno d'immagine e reputazionale, ancora prima di quello economico". Da qui il richiamo "a un cambio di paradigma nella governance aziendale. La domanda - ha osservato - non deve essere quanto costi acquistare una protezione, ma quanto possa costare subire un attacco".

"Investire in sicurezza digitale oggi, non è un costo, ma una forma di sopravvivenza economica delle imprese - ha sottolineato ancora Ranieri Razzante -. Per cominciare a tutelarsi è importante la tecnologia ma serve che questa sia accompagnata da un cambio culturale perché la sicurezza informatica si costruisce



L'intervento di Maria Teresa Tonutti (Foto by Stefano Bergomas - Massmedia)

su tre livelli: strumenti, procedure e persone. Vediamo spesso aziende che investono nei software, ma non altrettanto nella formazione e consapevolezza che possono invece, essere decisive".

A proposito delle nuove normative europee, Razzante ha concluso: "L'Europa ha stanziato dei fondi, la nostra NIS2 e il Cyber Security Act hanno previsto che gli stati europei stanziino dei fondi, ma io alle imprese oggi, suggerirei, date le esperienze anche nel pubblico e governative, di non aspettare i soldi pubblici. I soldi pubblici possono essere una goccia nel mare perché gli Stati non hanno i soldi per finanziare tutte le imprese, tutta la rete imprenditoriale in toto".

Sono seguiti il contributo del dirigente della Polizia di Stato Giuseppe Panarello che ha così completato il quadro operativo sul versante della prevenzione e del contrasto, e del dottor Marco Panzeri, sostituto procuratore della Repubblica di Udine, intervenuto sul tema "Frodi a distanza: l'esperienza della Procura della Repubblica di Udine", offrendo così il punto di vista dell'azione giudiziaria e dell'osservazione diretta dei fenomeni criminali. Il convegno si è chiuso con il dottor Luca Di Marco, di Stratos SCF Srl, consulente finanziario autonomo, laureato in Economia e attivo da oltre vent'anni nel settore degli investimenti, che ha presentato "Criptovalute e trading on line: come tutelarsi", dedicato ai profili di rischio che si annidano nei nuovi canali digitali della finanza. Con questo appuntamento la Fondazione Tonutti conferma la propria vocazione a essere un presidio di responsabilità civile, cultura della legalità e tutela delle persone, proponendo a Udine un'iniziativa sobria nei toni, alta nei contenuti e pienamente aderente alle sfide del nostro tempo.



L'indirizzo di saluto di Michele Nencioni (Foto Rilande)

Apri la porta al business che conta



Per la tua comunicazione commerciale su questa rivista

SCRIPT @ MANENT

Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale
www.scriptamanent.sm

IL CACCIATORE DI FARFALLE

di Carlo Tomaso Parmegiani

Se uno dei pregi di un romanzo giallo dovrebbe essere la capacità di tenere il lettore "attaccato" dalla prima all'ultima pagina, il cacciatore di farfalle, opera prima di Elena Bezzutti, centra in pieno l'obiettivo. Il romanzo porta il lettore nel cuore delle montagne friulane, trasformando luoghi reali in scenari sospesi tra memoria, mito e inquietudine. Tutto nasce a Sauris, dove l'autrice ambienta un thriller che affonda le radici in un legame familiare e affettivo, ma anche nella forza evocativa di un territorio che custodisce leggende antiche e atmosfere arcane. Con una capacità di descrivere nel dettaglio l'ambiente naturale (che ricorda quella degli autori scandinavi) e di trasmettere l'atmosfera ossessiva del romanzo attraverso l'uso di un'aggettivazione marcata e insistente, Elena Bezzutti sviluppa la storia, attorno al lago (quasi personaggio tra i personaggi), tra boschi abitati da presenze silenziose e ombre che si muovono nell'oscurità. Nasce così una vicenda che interroga il passato e le sue ferite, esplorando il confine sottile tra paura e desiderio di verità. Accanto a Sauris, altri luoghi simbolo del Friuli - dalla Biblioteca Guarneriana di San Daniele a Pesariis, fino all'ex Ospedale Psichiatrico di Sant'Osvaldo - diventano parte di una narrativa che si fa indagine psicologica, viaggio nelle ossessioni e nei traumi dei protagonisti. Il romanzo, dunque, non cerca solo il colpevole, ma scava nelle zone d'ombra dell'animo umano, dove il tempo non è lineare e le colpe sembrano ripetersi in un ciclo inesorabile. Un esordio letterario convincente che stimola la curiosità del lettore per il prossimo romanzo che l'autrice friulana sta già per dare alle stampe.

Elena Bezzutti, com'è nato *Il cacciatore di farfalle*?

L'idea è nata durante il coordinamento di un servizio fotografico a Sauris. Quel luogo, per me, non è solo un'ambientazione suggestiva: è un pezzo della mia storia familiare, perché la mia bisnonna era originaria proprio di lì. Mentre lavoravo, ho sentito che quelle atmosfere arcane, la neve, il lago, il silenzio dei boschi potevano diventare la culla perfetta per un thriller. Da lì è partita una scintilla che si è trasformata in una storia più ampia, dove il paesaggio non è sfondo, ma presenza viva.

Quanto c'è di autobiografico nei personaggi del romanzo?

In ogni personaggio c'è sempre un frammento di realtà. Non necessariamente qualcosa di mio, ma tratti, gesti, modi di fare che appartengono a persone che conosco o che ho osservato. A volte basta un'espressione, come un'alzata di occhi al cielo, per far scattare un dettaglio che diventa narrativo. Non sono autobiografici in senso stretto, ma portano con sé un'eco del vissuto che li rende più credibili.

Nel romanzo i dialoghi hanno un ruolo molto significativo, come li costruisce?

Ascolto molto. Anche quando sono semplicemente in un bar o in un luogo pubblico, cerco di cogliere come le persone parlano davvero: le pause, le esitazioni, le inflessioni. Questo mi aiuta a costruire dialoghi realistici, che non suonino artificiali.



Elena Bezzutti
IL CACCIATORE
DI FARFALLE
Morganti Editore
Pagg: 224
€ 17,00

Leggendo il suo romanzo colpisce la forza delle atmosfere: neve, silenzi, paesaggi. Quanto conta questo elemento nella sua scrittura?

Moltissimo. Cerco di scrivere in modo quasi cinematografico, affinché il lettore possa "vedere" ciò che accade. Le ambientazioni invernali, la neve, il lago di Sauris un elemento che accompagna e amplifica le emozioni. L'atmosfera non è un contorno: è parte integrante della tensione narrativa.

Le descrizioni sono molto minuziose, con un uso marcato degli aggettivi. È una scelta stilistica deliberata?

Sì, assolutamente. A volte mi rendo conto di spingermi molto nel dettaglio. È una scelta che può dividere, ma che per questo romanzo sentivo necessaria.

Sta già lavorando a un nuovo romanzo? E i personaggi de *Il cacciatore di farfalle* torneranno?

Ho già scritto un altro libro, con personaggi diversi e un'ambientazione che resta in Friuli ma senza elementi thriller. Per quanto riguarda i protagonisti de *Il cacciatore di Farfalle*, sì: ho già un'idea per una seconda storia. Sono personaggi che sento ancora vivi e credo abbiano altro da raccontare.

L'AUTRICE

Nata a Spilimbergo, residente a San Daniele del Friuli, Elena Bezzutti è laureata in Politica Internazionale e Diplomazia a Padova. Dopo aver lungamente lavorato nella comunicazione per una nota agenzia friulana, attualmente è responsabile marketing e selezione del personale per un ente di certificazione. La sua definizione di felicità è una passeggiata con il suo labrador di nome Dario.



luce GROUP

INNOVAZIONE E TRADIZIONE NELLA STAMPA



different printing **different imprinting**

**POST
PRODUZIONE**

**STAMPA
DIGITALE**

**STAMPA
OFFSET**

Dalla sinergia dei nostri reparti nasce il tuo progetto di successo.

LUCE S.r.l Via Zanussi, 301 Udine_Tel. +39 0432 520700
info@lucegroup.it

SALONE DEL MOBILE

QUESTA
È LA LINEA
ISPIRATA
ALLA NATURA...

... INFATTI
COSTA COME
UN TERRENO...



in partnership with

Linde Material Handling

Linde

L'EQUILIBRIO PERFETTO CHE FA MUOVERE IL TUO BUSINESS

CARRELLI TOP DI GAMMA INVESTIMENTI PIÙ LEGGERI

WWW.OFFICINADEL CARRELLO.IT/INCENTIVI-LINDE



 **OFFICINA** del **CARRELLO**
www.officinadelcarrello.it

VENDITA | NOLEGGIO | ASSISTENZA | RICAMBI | FORMAZIONE

ALIDA LIBERALE: COME LAUREARSI A 75 ANNI CON I COMPLIMENTI DEL PRESIDENTE MATTARELLA

di Carlo Tomaso Parmegiani

Quello degli over 40, 50, 60, etc. che si iscrivono all'università è un fenomeno sempre più diffuso in tutti gli atenei italiani, tant'è che ormai le università più grandi (Roma, Bologna, ecc.) organizzano eventi specifici destinati a questi neostudenti con i capelli d'argento. Le motivazioni sono varie, dal desiderio di riprendere un percorso interrotto in gioventù a quello di aprirsi nuove opportunità lavorative, dall'idea di coltivare una passione personale trascurata durante gli anni lavorativi alla voglia di prendere una seconda laurea in un campo spesso completamente diverso dalla prima. Per molti, poi, è solo l'avverarsi di un sogno che in gioventù non avevano potuto realizzare. È il caso della friulana Alida Liberale che, alla bell'età di 75 anni, è diventata dottoressa in Scienze e Tecniche del Turismo Culturale all'Università di Udine e la cui tesi ha ottenuto l'attenzione e i complimenti del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



Alida Liberale

Dottoressa Liberale, cosa l'ha spinto a laurearsi a 75 anni?

Era un sogno che avevo da ragazza. Negli anni '50 e '60 non avevo potuto studiare, poi avevo iniziato a lavorare. Molti anni dopo, quando mio marito si iscrisse al diploma serale, gli dissi: "Lo faccio anch'io". Da lì è ripartito tutto: il diploma, poi la decisione di provare l'università. E mi sono appassionata davvero.

Perché ha scelto una laurea in turismo?

Ho sempre amato viaggiare, anche con risorse modeste. Altri corsi non facevano per me. Le lingue sono state la parte più difficile: ho superato l'esame di spagnolo al quinto tentativo. Per questo non farò la magistrale in turismo, che è tutta in inglese. Continuerò invece con Audiovisivi e Storia, che mi affascina molto.

Com'è stato tornare sui libri?

Impegnativo. Non potevo studiare all'ultimo momento: dovevo leggere tutto, capire tutto. Mio marito è stato eccezionale, mi aiutava in casa e mi sosteneva. Io prendevo appunti ovunque per non dimenticare le domande ai professori.

E il rapporto con gli studenti più giovani?

Bellissimo. Sono stati gentili, disponibili, mi aiutavano con la tecnologia. Io scherzavo dicendo che loro scrivevano "Marco oggi, Giovanna domani", mentre io segnavo "oggi chirurgia, domani medico". Alla fine, mi hanno abbracciata e ringraziata nel gruppo universitario.

I suoi figli, che vivono in Francia, come hanno reagito?

Sono orgogliosissimi. Per loro è un esempio.

Come è nata la tesi sulla porpora dei Fenici?

Durante un esame chiesi un suggerimento al professore. Mi propose la porpora fenicia. Sono andata in biblioteca, ho studiato e ho scoperto un mondo affascinante.

E l'idea di inviarla al Presidente della Repubblica?

La suggerì mio marito, quasi per scherzo. Un figlio mi consigliò di mandarla con una lettera. Non mi aspettavo nulla. Invece è arrivata una raccomandata dal Quirinale con i complimenti del Presidente Mattarella. Una grande emozione.

Da laureata in turismo, come vede il Friuli Venezia Giulia?

È una regione ricchissima: mare, montagna, colline, cultura. In poche ore passi dalle Alpi al mare. Bisogna continuare a promuoverla e valorizzarla, perché offre molto a famiglie, giovani e meno giovani.

Cosa serve per migliorare?

Accoglienza e sorriso. Ho lavorato una vita nel mio centro estetico: so quanto conti il modo in cui si accolgono le persone. Pulizia, cortesia, informazioni chiare: sono fondamentali.

I friulani sono davvero "chiusi"?

Forse la vecchia generazione. I giovani che viaggiano e fanno Erasmus hanno sviluppato un'empatia diversa.

Un luogo meno noto da consigliare?

Le Grotte d'Antro e le Valli del Natisone: natura, borghi, storia. Un territorio poco valorizzato ma con un potenziale enorme. Si potrebbero creare percorsi integrati tra grotte, natura e luoghi della Grande Guerra.

La sua storia ha ispirato altre persone?

Sì. Un signore di 76 anni ha deciso di iscriversi a Storia dell'arte dopo aver saputo della mia laurea.

E molte persone mi hanno scritto dicendo che faranno lo stesso quando andranno in pensione.

Che impressione le hanno fatto i giovani?

Molti sono scoraggiati: stipendi bassi, poche opportunità. Io consiglio loro di viaggiare e fare esperienza in Europa. È una ricchezza enorme.

Studiare ha avuto un costo?

Sì, ho pagato la retta intera. Sarebbe giusto prevedere agevolazioni per chi ha una certa età. Ho sacrificato anche mio marito: lui voleva viaggiare, ma io dovevo studiare.

Un corso che l'ha colpita più degli altri?

Storia dell'arte, con una professoressa eccezionale. E il marketing, difficilissimo, ma affascinante. In realtà, tutti i corsi sono stati interessanti.

Se avesse potuto, avrebbe fatto l'Erasmus?

Sì, mi sarebbe piaciuto, ma ho un'età e non potevo lasciare mio marito... Una volta il corso organizzò una visita al museo di Londra, ma non sono andata: i ragazzi corrono, io non avrei tenuto il passo.

Però ho studiato tutto da sola, visito i musei con i miei tempi. E questo mi ha dato e dà grande soddisfazione.

Continuerà con la laurea magistrale?

Certamente, ma non in Turismo, sceglierò un altro percorso.



Ogni business merita una protezione all'altezza

Gli imprevisti fanno parte del gioco, ma con **Impresa Protetta** non devi affrontarli da solo. Hai tutto ciò che serve per proteggere beni e persone nella tua attività, anche in caso di eventi catastrofici, scegliendo quali garanzie attivare.

Per approfondire rivolgiti al tuo consulente di fiducia in filiale.



BCC Assicurazioni S.p.A. Sede legale: Centro Leoni - Edificio B - Via Giovanni Spadolini, 7 - 20141 Milano (MI) - Italia - Pec bcc.assicurazioni@actaliscertymail.it - Tel. +39 02/269621 - Cap. Soc. Euro 14.448.000,00 i.v. - C.F., Partita IVA e iscr. Reg. Imp. di MI n. 02652360237* - REA del C.C.I.A. di Milano n. MI 1782224 - Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Assimoco S.p.A. capogruppo del Gruppo Assimoco - Società autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 333 del 13 settembre 1996 - G.U. n. 220 del 19 settembre 1996 e iscritta all'Albo delle Imprese tenuto da IVASS con il n. 1.00124.

*Per fatturazione Partita IVA n. 10516920963 (Gruppo IVA) www.bccassicurazioni.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso gli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Il credito
per la tua impresa.
Più accessibile.
Più conveniente.



Confidimprese FVG

ca. coralecrew.it



NOI FVG è il nuovo strumento di Confidimprese FVG che semplifica e facilita l'accesso al credito per le imprese e i professionisti del Friuli Venezia Giulia.

- **Garanzie potenziate**, fino all'80% di garanzia per facilitare l'approvazione bancaria
- **Commissioni ridotte** o azzerate grazie ai contributi della Regione Friuli Venezia Giulia
- **Risorse dedicate**, 80 milioni di euro di plafond dedicato al sistema produttivo

Dall'artigianato al commercio, dai servizi all'industria, NOI FVG rende il credito più sostenibile, più semplice e più veloce, per finanziare investimenti e capitale circolante della tua attività.

Perché crescere è più facile quando non sei da solo.

Scopri quanto puoi risparmiare:

richiedi una simulazione gratuita, contatta la sede più vicina o il tuo consulente Confidimprese FVG.

Udine
T. +39 0432 511820

Pordenone
T. +39 0434 370039

Trieste
T. +39 040 3721214

confidimpresefvg.it

**NOI
FVG**

